LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I REALI D'ITALIA A BERLINO

Questo viaggio, il quale doveva tenersi nei limiti di una visita amichevole da sovrano a sovrano, ha assunto, per via, le proporzioni di un viaggio trionfale. L'accoglienza fatta ieri dal popolo berlinese ai nostri Reali è stata una di quelle entusiastiche manifestazioni le quali, mentre attestano della viva simpatia che i due popoli si corrispondono, rendono più saldi e più benefici i nodi di amicizia e di alleanza che li legano insieme. Già l'Imperatore aveva fatto al nostro Re una cortese violenza dichiarando nei suoi brindisi di Potsdam che il viaggio era « famigliare » soltanto di nome. Le parole dette ieri dal borgomastro di Berlino hanno completato la trasformazione nel carattere della visita.

Quelle parole, piene di affetto per gli italiani e per il loro Re, avranno una eco simpatica nel nostro Paese, come quelle che attestano che la politica dei due Paesi non è solo il frutto di una savia e pacifica diplomazia, ma bensì di tutta una tradizione storica, di tutta una corrente di avvenimenti. Di ciò non abbiamo a dolerci. L'Europa sa che l'Italia, come non ha ambizioni, così non ha nella sua politica nè un sottinteso nè una men sincera devozione alla causa della pace. Tutti sanno anzi che l'Italia fa della pace una condizione necessaria non solo al suo rinascimento economico, ma ben anco allo sviluppo de' suoi Istituti interni. Queste cose è bene si dicano e si ripetano, acciocchè il nuovo carattere, a sì dire, assunto dal viaggio reale non abbia a ingelosire o a insospettire i soliti permalosi.

Non che si abbia molta fiducia di convertire gli inconvertibili. Non c'è peggior sordo di chi non vuol udire. Ma infine se in Francia — perchè parliamo di lei — c'è qualche partito o qualche uomo di buona fede, quelli non possono credere che le intenzioni nostre siano aggressive per alcuno. Di questi giorni la lettura dei giornali francesi, più specialmente dei meno autorevoli, che però sono i più numerosi, desta a quando a quando quello che si chiama il santo sdegno. Qualche cosa ce n'è stato telegrafato, e i lettori sanno le chiose e le insinuazioni che sono state fatte intorno al viaggio dei Reali d'Italia. Pazzie, a dir poco.

Dall'altro canto, i giornali seri, temperati, per dirne uno, il *Journal des Débats*, hanno fatto commenti, se non meno strani, però non ingiuriosi. I *Débats* hanno dunque detto che il viaggio reale a Berlino in questo momento, ha per obbietto di influire sulla politica interna dell'Italia anche più che sulla esterna. Secondo quel giornale, il nostro Re non è andato a portare — si noti la frase — un pegno di fedeltà, che non era necessario; egli è andato soprattutto per fare impressione sulla coscienza de' suoi sudditi e manifestare la sua irremovibile risoluzione di mantenere, nonostante tutti gli ostacoli, le alleanze contratte.

Il giornale francese non sa o finge di non sapere che in Italia la Corona ha una tradizione gloriosa di liberalismo e di lealtà costituzionale, che in Italia la politica è fatta, secondo lo spirito e la parola della costituzione, per mezzo dei ministri responsabili.

Dire, per esempio, che il Re vuol fare impressione sull'animo de'suoi sudditi è dire una banalità senza costrutto, la quale rivela o ignoranza o mala fede.

Ma il *Journal des Débats* ha detto di più. Ha detto: « L'opinione italiana s'è mostrata un istante esitante e turbata; bisogna raddrizzarla se non si può assicurarla. Il nuovo Ministero uscito da una prima prova e sul punto di affrontarne una seconda, ha bisogno d'essere appoggiato da una testimonianza pubblica della volontà reale. Il viaggio di Berlino è la prefazione alle elezioni ».

Ebbene è noto a tutti che questo viaggio fu ordinato e combinato già or sono parecchi mesi dal Ministero Rudinì, quando ancora non erano sorte le discussioni seguite dipoi in Parlamento intorno alla triplice e agli armamenti e quando niuno — e meno di tutti il Ministero allora in seggio — pensava alle elezioni generali.

Il Ministero attuale non ha fatto che approvare quanto allora era stato combinato, trattandosi di una semplice restituzione di visita, la quale non poteva, come non può nè anche ora, modificare in nulla la nostra situazione di fronte alla triplice e alle altre Potenze. Or dunque vede il giornale francese ch'egli ha torto quando, con una sottigliezza troppo studiata, cerca di avvicinare due fatti che, per le ragioni dette, non hanno nessun legame fra di loro.

Del resto, a parte il coro dissonante della Stampa francese, la quale non tollera che altri faccia quello che a lei piace di fare (chi s'è insospettito, per esempio, della *improvvisata* di Nancy?), a parte, diciamo, quel coro, tutto il rimanente della Stampa europea seguita a giudicare il viaggio dei Reali d'Italia con equanimità e benevolenza.

Mentre i Sovrani assistono agli esercizi al campo di tiro a Interbock, la regina Margherita e l'imperatrice Augusta, in vettura scoperta a due cavalli, fecero alle 10,45 di stamane una passeggiata dal nuovo palazzo pei giardini al castello di Sans-Souci, alla *Orangerie* del castello di Babelsberg e al palazzo di Marmo. Seguivano in carrozza delle Loro Maestà tre altre carrozze coi seguiti e personaggi al servizio d'onore.

Dopo il ritorno delle Loro Maestà al nuovo palazzo favvi *déjeuner*, cui assistettero la Regina e l'Imperatrice coi seguiti e cogli addetti al servizio d'onore.

Dopo il *déjeuner* si recheranno a Berlino, ove visiteranno la Ruhmeshalle, la galleria nazionale e varii monumenti della città.

INTERBOCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — All'ingresso del piazzale del tiro era innalzato un arco trionfale in forma di fortezza. Gli alunni delle scuole di Interbock e dintorni facevano ala al passaggio dei Sovrani, che furono acclamati vivamente. All'entrata del bosco era innalzata una tenda, ove, dopo le prime esercitazioni, si servì ai Sovrani un *déjeuner* di 116 coperti. Le esercitazioni si fecero prima dalle batterie dei mortai a distanza di 2400 metri; quindi si fece il tiro rapido e a mitragliatrici che marciavano in colonna contro torri corazzate: ciascun pezzo sparò cento colpi. Cinque minuti dopo il *déjeuner* si fece nuovamente altre esercitazioni che finirono col *défilé* delle truppe. I Sovrani partirono alle ore 2 per Berlino.

L'on. Brin a Berlino.
La colazione presso Caprivi.
La decorazione delle vie.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Brin recossi ieri nel pomeriggio alla Cancelleria; visitò Caprivi durante un'ora. Poscia fece una visita di mezz'ora al segretario di Stato Marschall. Infine visitò il presidente del Consiglio Eulenburg, il gran ciambellano principe Pless ed i membri delle dinastie tedesche dimoranti a Berlino. Caprivi restituì la visita a Brin iersera.

***

La colazione presso Caprivi in onore del ministro Brin fu di quaranta coperti. Oltre alle persone segnalate, vi assistettero l'ex-ambasciatore Keudell, i segretari di Stato all'interno, al tesoro ed alla marina, il contrammiraglio Koester, i rappresentanti degli Stati tedeschi al Consiglio federale, il generale Wedel, governatore dell'Alsazia-Lorena, il principe Hohenlohe nonchè il presidente della Banca Imperiale.

***

I lavori di decorazione delle vie che percorreranno i Sovrani d'Italia e di Germania durarono tutta la notte e sono finiti verso mezzodì. L'addobbo è riuscito magnifico, specialmente la splendida decorazione del tratto compreso fra il monumento di Federico il Grande e il castello. Attorno al monumento sono in profusione piante di lauro; le statue del maresciallo Blücher Gneisenau York, di Bülow e di Scharnhorst sono circondate da alberi di pini; i candelabri illuminati a luce elettrica sono adorni con scudi della Croce di Savoia, cogli stemmi dell'Impero tedesco e della città di Berlino.

Sulle belle statue in marmo sul ponte del castello sono formati archi di verzura, adorni di corone di fiori e di bandiere italiane e tedesche. Dappertutto sorgono pennoni dai colori italiani e tedeschi, ornati di scudi uniti da ghirlande e di canestri pieni di fiori.

Le vie sono animatissime. Da mezzodì la cittadinanza comincia ad affollare le vie ove passeranno i Sovrani. Tutta la città è imbandierata.

I Sovrani, ritornando da Potsdam, traverseranno il Gottardo sabato prossimo.

L'arrivo dei Sovrani a Berlino.
Le accoglienze entusiastiche del popolo.
Il saluto del borgomastro al Re d'Italia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il re Umberto e l'imperatore Guglielmo giunsero alle 2.45 dal poligono di Interbock alla stazione di Anhalt e recaronsi in vettura scoperta a quattro cavalli al Castello. La vettura era scortata da una compagnia dei dragoni della guardia.

Nelle adiacenze della stazione e lungo tutte le vie del percorso accalcavasi una folla enorme che acclamò freneticamente il re Umberto facendogli una continua, entusiastica ovazione.

La vettura reale si arrestò alla porta di Brandeburgo ove la signorina Markgraf, figlia del consigliere municipale, offrì fiori al Re. La signorina Markgraf vestiva di bianco ed era circondata da altre quattordici signorine pure vestite di bianco. La folla fece una nuova imponente dimostrazione al Re.

Il re Umberto e l'imperatore Guglielmo furono ricevuti alla porta di Brandeburgo dal comandante del Corpo d'armata, generale Versen, e dal funzionante da borgomastro Zelle.

Dopochè la signorina Markgraf offrì fiori al Re, il borgomastro Zelle diede il benvenuto al re Umberto, salutandolo con queste parole: « La stessa sorte unì-« sce in cordiale simpatia i popoli italiano e tedesco. « Le due nazioni conquistarono la loro unità sotto « la guida di magnanimi Sovrani, dopo lunghe e « grandi lotte.

« La Vostra Maestà è fedele e vero amico al nostro « Sovrano ed è potente alleato del nostro Imperatore. « Viva gioia riempie i nostri cuori, quando la Maestà « Vostra mette il piede sul suolo tedesco. Assicu-« riamo rispettosamente la Vostra Maestà che questa « gioia e simpatia sono particolarmente vive nella « capitale dell'impero tedesco ».

Era commossa dall'accoglienza che gli preparava la capitale dell'Impero.

Stante l'immensa folla, la vettura ove si trovavano Umberto e Guglielmo procedeva lentamente. Umberto, vestito coll'uniforme degli ussari, salutava continuamente la cittadinanza, che non si stancava di acclamarlo.

Il tempo splendido favorì il ricevimento del Re e della Regina d'Italia. Il percorso dalle Anhalter e Potsdamer Banhof era trasformato in via trionfale, a parare la quale gareggiarono tutti gli artistici decoratori berlinesi. La folla era veramente immensa; si calcola che vi fossero oltre 150,000 persone; non si vedeva quasi nessun agente di polizia. Nessuna misura di precauzione era stata presa, sicchè la folla potè avvicinarsi alle vetture dei Sovrani.

La colonia italiana riunita in corpo nel viale dei Tigli acclamò vivamente ai Sovrani al palazzo dell'Ambasciata di Francia, sulla piazza di Parigi, presso la porta di Brandeburgo, che era pure pavesata.

Giunti al Castello il Re e l'Imperatore passarono in rivista la guardia, che sfilò loro davanti. Il Re e l'Imperatore entrarono quindi in palazzo, mentre la guardia d'onore schieravasi nel cortile con le bandiere. La Regina e l'Imperatrice si recarono incontro ai Sovrani. L'Imperatore baciò la Regina e l'Imperatrice. Poco dopo la Regina e l'Imperatrice si recarono in vettura a visitare la città continuamente acclamate, mentre il Re e l'Imperatore entravano a palazzo, ove il Re abiterà gli appartamenti detti di Kleist.

I Reali ricevono la colonia italiana.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — I Sovrani d'Italia ricevettero alle 4,45 la deputazione della colonia italiana e della Società di mutuo soccorso, composta di quindici signori e tre signore. Il console Kolbel e il presidente della Società, Micotti, la presentarono ai Sovrani. La signora Marlozzi presentò alla Regina un magnifico mazzo di rose e margherite.

Assistevano al ricevimento l'incaricato d'affari Decarlo, Pallavini, le dame d'onore della Regina. La Deputazione presentò ai Sovrani un indirizzo. I Sovrani si intrattennero con ciascun componente la Deputazione, specialmente con Micotti. Espressero la loro gratitudine ai Sovrani e alla popolazione tedesca per l'accoglienza ricevuta.

Stasera la colonia si è radunata a banchetto nel *Restaurant Gussolo* per festeggiare la venuta dei Sovrani d'Italia. Il *restaurant* era splendidamente decorato.

Il pranzo di gala — All'Opera.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — La Regina e l'Imperatrice visitarono la Galleria Glorie (Ruhmeshalle). Indi tornarono al Castello. Dopo il ricevimento della deputazione, la Regina è uscita in vettura scoperta a quattro cavalli colla principessa Leopoldo; fece alcune visite, ovunque acclamata dalla popolazione. Alle ore 7 pranzo di gala al Castello.

Le vicinanze dell'Opera sono gremite da una folla straordinaria che attende l'arrivo dei Sovrani. Alle ore 8,30 giungono i Sovrani vivamente acclamati. Allorchè i Sovrani entrarono nella sala dell'Opera il pubblico fece loro una lunga, frenetica ovazione.

Il colloquio di Brin con Caprivi.
Le questioni europee.
La buona impressione fatta dal nostro ministro.
Onorificenze e decorazioni.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Nei Circoli bene informati si annunzia che tutte le questioni europee importanti si discussero nella intervista fra Brin, Caprivi, Marschall e si constatò la perfetta identità di vedute fra essi sulle questioni politiche. La personalità di Brin produce ovunque eccellente impressione. Si nota con meraviglia come il Brin, sebbene abbia dappoco assunto il portafoglio degli esteri, sia informato così a fondo di tutte le questioni politiche.

Umberto, accompagnato da Waldersee, visitò nel pomeriggio Caprivi, ma non lo trovò a casa.

Il *Berliner Tageblatt* dice: « Nei Circoli tedeschi si ha la maggior fiducia in Brin; si è convinti che la direzione degli affari esteri d'Italia sia affidata a ottime mani. »

La partenza dei Sovrani d'Italia è annunziata per venerdì alle nove ant.

L'Imperatore donò a Brin i brillanti per la Gran Croce dell'Aquila Rossa. Brin aveva di già ricevuto nel 1889 tale decorazione come ministro della marina in occasione della visita di Guglielmo a Roma. L'incaricato d'affari d'Italia, Beccaria, ricevette l'Aquila Rossa di seconda classe coi brillanti. Vennero conferite pure altre decorazioni al personale dell'Ambasciata d'Italia e del seguito dei Sovrani.

Il viaggio dei Reali giudicato in Svizzera.

Dall'Enza si scrive da Berna, 20:

« Per espressa volontà del Re d'Italia il passaggio dei Reali sul territorio svizzero doveva effettuarsi e si è effettuato, salvo alla frontiera italiana, nel più stretto incognito. Quindi nessun cerimoniale nè ricevimento ufficiale oltre lo scambio dei noti telegrammi. Salvo i commenti dei novellieri a fervida immaginazione, non si ommette al viaggio dei Reali d'Italia che l'importanza relativa che deve avere. Son noti da lunga mano i legami intimi che uniscono l'Italia alla Germania e l'amicizia profonda e reale che esiste fra Guglielmo II e Umberto I. L'alleanza delle due nazioni si completa nell'intimità delle due famiglie sovrane, e niuno (salvo i cervellotici della minuta stampa parigina che vedono le cose attraverso ad una lente monocola che ingrandisce gli oggetti in proporzione di uno a mille) niuno, dico, che conosca l'odierna situazione generale, metterà in dubbio il fatto che [illegible] per l'Italia e per l'Europa. Tale

— Il Consiglio di Rionero Sannitico è sciolto per irregolarità.

— Il Comitato per la Esposizione nazionale di Firenze inviò alla presidenza della Esposizione di Roma un indirizzo in cui si arguisce che i promotori di Firenze acconsentono che la Mostra di Roma abbia la priorità.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza il Governo ad applicare la clausola sui vini nel trattato coll'Austria.

— Il Governo francese ha comunicato al Governo italiano di aver decretato il blocco del Dahomey.

— Si trova a Roma il prefetto Colucci, che ebbe un colloquio con Giolitti. Trovasi a Roma anche il generale De Sonnaz.

— L'udienza d'oggi, del processo degli anarchici, fu occupata interamente dalla lettura degli atti. Nessun incidente.

— Stasera parte per Livorno Pelloux; indi andrà a San Martino e Solferino.

Le Commissioni pei concorsi alle cattedre universitarie.

22, *ore 9 pom.*

Le Commissioni per i concorsi alle cattedre universitarie sono così costituite:

Procedura civile e ordinamento giudiziario: Mattirolo, Università di Torino; Gianzana, Genova; Mortara, Pisa; Triani, Modena; Viti, Napoli; Mariani, Pavia; Pascucci Macerata; De Murtas, Sassari; Sarodo, consigliere di Stato; Dettori, Sassari.

Statistica: Messedaglia, Università di Roma; Ferraris, Padova; Bodio, Roma; Lampertico, senatore; Gabaglio, Pavia; Toniolo, Pisa; Ricca-Salerno, Palermo; Loria, Padova; Ponsiglioni, Genova; Cicconc, Napoli.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione: Meucci, Università di Roma; Persico, Napoli; Codacci, Pisa; Orlando, Palermo; Silvestri, Padova; Bonasi-Adeodato, consigliere di Stato; Mantovani-Orsetti, Bologna; Malgarini, Parma; Garelli della Morea, Torino; Scolari, Roma.

Diritto costituzionale: Brunialti, Università di Torino; Palma, consigliere di Stato; Scolari, Roma; Orlando, Palermo; Arcoleo Giorgio, deputato di Napoli; Inguzi Lirio, Pavia; Majorana Calatabiano, Catania; Malgarini, Parma; Bonasi, consigliere di Stato; Luzzatti, deputato di Padova.

Diritto civile: Chironi, Università di Torino; Gabba, Pisa; Filomusi-Guelfi, Roma; Polacco, Padova; Bianchi, Genova; Regnoli, Bologna; Salapolo, Palermo; Melucci, Modena; Giorgi, consigliere di Stato; Gianturco, Napoli.

Storia del diritto italiano: Pertile, Università di Padova; Nani, Torino; Del Giudice, Pavia; Pepere, Napoli; Tamassia, Pisa; Salvioli, Palermo; Brandileone, Parma; Gaudenzi, Bologna; Calisse, Macerata; Rosso, Catania.

Scienza delle finanze: Messedaglia, Università di Roma; Ricca-Salerno, Palermo; Pantaleoni, Bari; Ferraris, Padova; Loria, Padova; Cognetti De Martiis, Torino; Martello, Bologna; Lo Savio, Macerata; Lampertico, senatore; Toniolo Pisa.

Economia politica: Messedaglia, Università di Roma; Ricca-Salerno, Palermo; Cognetti De Martiis, Torino; Loria, Padova; Toniolo, Pisa; Ferraris, Padova; Ponsiglioni, Genova; Martello, Bologna; Lampertico senatore; Pantaleoni, Bari.

Storia antica: Pais, Università di Pisa; Beloch, Roma; Coen, Firenze; De Leva, Padova; Holm, Napoli; Belgrano, Genova; Bonghi, consigliere di Stato; Bertolini, Bologna; De Petra, Napoli; Schiaparelli, Torino.

Filosofia teoretica: Masci, Università di Napoli; Bonatelli, Padova; Ferri, Roma; Cantoni, Pavia; Conti, Firenze; D'Ercole, Torino; Tocco, Firenze; Ardigò, Padova; Barzellotti, Napoli; Acri, Bologna.

Storia comparata delle letterature neo-latine: Rajna, Università di Firenze; Monaci, Roma; Crescini, Padova; Graf, Torino; Ascoli, Milano; Bartoli, Firenze; Carducci, Bologna; Korbaker, Napoli; Flecchia, Torino; Pumi, Palermo.

Letteratura greca: Piccolomini, Università di Roma; Comparetti, senatore; Vitelli, Firenze; Zambaldi, Pisa; Muller, Torino; Ferrai, Padova; Canna, Pavia; Fraccaroli, Messina; Bonghi, consigliere di Stato; Flores, Napoli.

Geografia: Dalla Vedova, Università di Roma; Marinelli, Padova; Bellio, Pavia; Pennesi, Palermo; Hugues, Torino; De Luca, Napoli; Sottini, Pisa; Porciglio, Bologna; Bassani, Napoli; Fiorini, Bologna.

Mineralogia: Struver, Università di Roma; Dachiardi, Pisa; Gemellaro, Palermo; Spezia, Torino; Bombicci, Bologna; Mauro, Napoli; Gratturola, Firenze; Omboni, Padova; Taramelli, Pavia; Issel, Genova.

Geometria superiore: Bertini, Università di Pavia; De Paolis, Pisa; Veronese, Padova; Aschieri, Pavia; Bianchi, Pisa; Loria, Genova; Battaglini, Napoli; Pincherle, Bologna; Dini, Pisa; Jung, Milano.

Meccanica razionale: Cerruti, Università di Roma; Volterra, Pisa; Morera, Genova; Ruffini, Bologna; Siacci, deputato; Maggi, Messina; Formenti, Pavia; Caldarera, Palermo; Battaglini, Napoli.

Fisica sperimentale: Naccari, Università di Torino; Roiti, Firenze; Villari, Napoli; Righi, Bologna; Blaserna, Roma; Bartoli, Catania; Felici, Pisa; Macaluso, Palermo; Ferraris, Torino; Cantoni, Pavia.

Botanica: Gibelli, Università di Torino; Pirotta, Roma; Caruel, Firenze; Del Pino, Bologna; Arcangeli, Pisa; Borzì, Messina; Saccardo, Padova; Briosi, Pavia; Penzig, Genova; Beccari.

Chimica generale: Ciamician, Università di Bologna; Cannizzaro, Roma; Paternò, Palermo; Tassinari, Pisa; Fileti, Torino; Nasini, Padova; Oglialoro Agostino, Napoli; Korner, Milano; Schiff, Firenze; Balbiano, Roma.

Gli Archivi di Stato.

22, *ore 10,27 pom.*

Oggi al Ministero dell'interno si è unito il Consiglio per gli Archivi di Stato sotto la presidenza di Tabarrini. Intervennero Belgrano, Chiala, Berchet, Manno, il capo-divisione Bertagnolli. Si decise, tra le altre cose, di proporre al Ministero la nomina del direttore dell'Archivio di Firenze e di quello di Reggio Emilia. Si nominò una Commissione con incarico di compilare il progetto pel riordinamento del personale degli Archivi di Stato.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

22, *ore 8,50 pom.*

Delegati scolastici. — Sono confermate le nomine dei delegati scolastici deliberate dal Consiglio provinciale scolastico di Torino.

Licei e ginnasi. — Morando, professore al liceo pareggiato di Domodossola, è abilitato all'insegnamento di filosofia nei licei per un biennio — A Gallini, professore titolare delle classi inferiori di ginnasio di Pallanza, è accordato l'aumento del decimo sullo stipendio.

Pinacoteca di Torino. — Gogliori, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato inserviente alla Pinacoteca di Torino.

Rimunerazioni ad insegnanti. — Vennero concesse le seguenti rimunerazioni ad insegnanti benemeriti per insegnamenti nelle scuole serali e festive: per la provincia di Alessandria lire 12,000; per quella di Cuneo 7700; di Genova 9000; di Novara 13,000; di Pavia 8500; di Porto Maurizio 3020; di Torino 32,500.

Per le regate Colombiane. — Sono concesse lire 300 al Rowing-Club Italiano, sezione Ligure, per premi alle regate internazionali di Genova durante le feste Colombiane.

Concorsi varii nei Convitti. — È aperto un concorso di sette posti gratuiti governativi nel Convitto Umberto I di Torino; un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Voghera; un posto di allievo ed uno di allieva nell'Istituto dei sordo-muti.

Conferimento di ricompense per benemerenze nell'istruzione pubblica. — Vennero conferite le seguenti ricompense a benemeriti dell'istruzione pubblica:

Medaglia d'argento: Bocca, assessore dell'istruzione in Asti, e Melzi, maestro elementare nel Comune di Arona.

Menzione onorevole: Rossi, maestro elementare nel Comune di Arona.

Conferimento di pensioni. — Sono conferite le pensioni ed indennità ai maestri elementari seguenti: Campiglio a Villa Romagnano; Ferrari a Staghiglione (Voghera); Oreggia a Borgaro; Gandini ad Alessandria; Boella a Magliano d'Alba; Dovoto a San Colombano; Calcoprina a Voghera.

Provvedimenti varii. — Il *Bollettino* contiene una circolare ministeriale colla quale prescrive le nuove norme per l'iscrizione degli studenti stranieri nelle Università del regno.

Un'altra circolare con la quale si consente che la scuola tecnica comunale di Santhià e la scuola tecnica di Sarzana siano pel corrente anno sede di esami di licenza con gli effetti legali, a condizione però che nella Commissione esaminatrice sianvi due professori governativi.

Il medesimo *Bollettino* contiene inoltre una disposizione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica che prescrive che coloro i quali hanno la patente normale superiore se vogliono conseguire la licenza tecnica dovranno dare gli esami nella lingua francese e nella computisteria.

Il Bollettino Giudiziario.

22, *ore 6,30 pom.*

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

De Lorenzo, consigliere di Corte d'Appello a Roma, e Durante, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello pure di Roma, sono nominati commendatori dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria: Montasti, consigliere d'Appello a Bologna; Orocoli, id. id. a Trani; Fischetti, giudice di Tribunale a Massa; Lanero, id. id. di Genova; Alessi, id. id. di Rocca San Casciano; Peretti, id. id. di Piacenza; Aimi, id. id. di Arezzo; Bucelli, id. id. di Siena; Alibrandi, id. id. di Catania; Bertoletti, id. id. di Pavia; Scapino, id. id. di Alba; Dronesi, id. id. di Reggio Emilia; Stavaglia, id. id. di Taranto; Caccianiga, id. id. di Lecco; Calì, id. id. di Catania; Del Fabro, id. id. di Bologna; Sanna, id. id. di Arezzo; Caldera, id. id. di Genova; Gini, id. id. di Pisa; Bonzoni, procuratore del Re al Tribunale di Pallanza; Notaturo, id. id. di Novi Ligure; Gianì, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Piacenza.

Venne aumentato del decimo sullo stipendio a De Crecchio, consigliere d'appello a Roma ed a Gatti, id. a Napoli.

Venne aumentato lo stipendio di lire cento ai seguenti giudici di Tribunale: Di Giuseppe ad Avellino; Azzi-Breno e Costesani a Santa Maria Capua Vetere; Baldi a Firenze; Stazzone a Palermo; Gina a Sassari.

Venne aumentato lo stipendio di lire 300 ai giudici di Tribunale: Fazzari a Cosenza; Bernardi a Chiavari e Forina a Rossano.

Venne concesso l'aumento sessennale sullo stipendio a Norgen, pretore di San Donà di Piave.

Sculdaferri, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo per sua domanda, conferendogli il titolo onorifico di primo presidente di Corte d'appello e nominandolo commendatore nell'Ordine Mauriziano.

Porta, consigliere di Corte d'Appello a Bologna, è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello e nominandolo cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Carlomagno, reggente il posto di sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Catanzaro, è collocato a riposo

Martini. Il teatro era vagamente addobbato. Allo *champagne* i sindaci di Lucca e Pescia portarono un brindisi all'on. Martini. Questi ringraziò e, propinando al Re, disse: « I vostri saluti mi sono tanto più grati inquantochè mi vengono da coloro che mi conservarono da 18 anni la loro fiducia, dai fedeli e sinceri testimoni della mia vita ». Il banchetto si sciolse in mezzo alla più grande animazione.

Il nuovo Ministero in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Lista completa dei nuovi ministri: Tricupis, presidenza e finanze; Dragoumis, esteri; Theotokis, interno; Simopoulos, giustizia; Tsamados, guerra; Tkaladis, marina; Kossonakos, culti. I ministri stasera presteranno giuramento nelle mani del re.

Le risultanze del processo per l'assassinio del ministro bulgaro Beltcheff.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Secondo la *Politische*, l'atto di accusa nel processo per l'assassinio di Beltcheff constata come fatto positivo che l'attentato era diretto contro Stambuloff, la cui morte doveva provocare la distruzione dell'ordine di cose attualmente esistente in Bulgaria. Le ricerche fatte dalle Autorità bulgare constatarono assolutamente l'esistenza di complotti orditi da lungo tempo, e col l'Associazione slava di beneficenza di Odessa avrebbe dato impulso e somministrati i fondi necessari specialmente colla mediazione di certi Vetoslay e Milaroff. Fra le carte sequestrate presso quest'ultimo se ne rinvenne una che dice: « La riunione di Odessa ha deciso di uccidere anche Ferdinando con una rivoltellata, ovvero con una pugnalata ».

REATI E PENE

Processo Re-Riccardi e soci del Club d'Armi.

(Tribunale Penale di Livorno).

Livorno, 21 giugno.

(g. r.) — Oggi davanti il Tribunale Penale di Livorno è incominciato il processo contro Adolfo Re-Riccardi fu Giuseppe, d'anni 31, nato a Torino, tenente di cavalleria, ora in licenza a Firenze, imputato di truffa per avere negli ultimi di maggio e primi di giugno 1891, nel locale del Club d'Armi in Livorno, barattato, mercè lestezza di mano, le carte al giuoco detto *goffetto* allo scopo di assicurarsi la vincita ingannando così la buona fede degli altri giuocatori a suo profitto (art. 418 Codice penale); e per aver tenuto giuoco d'azzardo, e i signori Dario Cave fu Giuseppe, d'anni 41, nato e domiciliato in Livorno possidente, e Corrado Padoa fu Emanuele, d'anni 35, nato a Pisa, domiciliato a Livorno, negoziante, imputati di aver prestato il comodo per il giuoco del *goffetto* nel locale del Club d'Armi, in via Bernardina, del quale sono gli amministratori, locale considerato dalla legge come luogo aperto al pubblico (art. 484, 487 Codice penale).

Per essere sicuro di non mancare d'imparzialità nella narrazione dei fatti vi trascrivo l'ordinanza di rinvio al Tribunale dei tre imputati.

Ecco cosa dice detta ordinanza:

« Dopo quanto ha ritenuto la Sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello in Lucca colla sentenza del 20 agosto 1891, ora che l'istruzione del processo è completa, non rimane in ordine al delitto di truffa che esaminare se effettivamente consista che il Re-Riccardi giuocando al *goffetto* al Club d'Armi nella via Bernardina in Livorno cambiasse qualche volta, con lestezza di mano, una delle due carte toccategli in sorte al principio del giuoco con altra precedentemente osservata in fondo al mazzo, e se ciò facendo si ponesse in condizioni vantaggiose di fronte agli altri giuocatori, allo scopo di assicurarsi la vincita e di aumentarne la probabilità.

« A far ritenere l'avvenuta sostituzione delle carte per opera del Re-Riccardi, e nel modo sunnominato, concorrono le deposizioni testimoniali di Guido Cave, Francesco Menicanti, Corrado Padoa, Carlo Vogel e degli altri soci del Club, che concordemente hanno affermato d'averlo veduto più volte barattare le carte nei mesi di maggio e giugno dell'anno testè decorso.

« Nè a persuadere del contrario vale il considerare che fra gli accusatori del Re-Riccardi, oltre una donna di facili costumi, certa Gioconda Paoli, vi è anche un imputato di truffa con falsità in cambiali, giacchè gli altri godono tutti della pubblica estimazione e sarebbe far loro ingiusta e grave offesa ritenendoli a priori capaci di aver deposto contrariamente alla verità. E ciò ha riconosciuto anche il Pubblico Ministero presso questo Tribunale, che nella sua requisitoria scritta ha detto credibili le loro deposizioni come di persone rispettabilissime, e che i motivi addotti dall'imputato non potevano avere la forza di scuotere.

« È vero che quattro periti hanno affermato che per barattare le carte al giuoco del *goffetto* nel modo attribuito al Re-Riccardi sarebbe stata necessaria l'opera di un prestigiatore, e che la deposizione testimoniale del Cave, del Menicanti e degli altri può sembrare interessata, dovendo alla lor volta rispondere del reato di diffamazione a querela del Re-Riccardi; ma anche questi obbietti perdono di valore per poco si rifletta:

« *a)* che la divisa indossata dal Re-Riccardi e l'onorifico ufficio da lui ricoperto presso il generale comandante la divisione militare costituivano tali garanzie per i soci del Club da escludere ogni sospetto sul di lui conto tanto da non sorvegliarlo mentre giuocava, sorveglianza che al contrario si esercita sempre sopra giuocatori non conosciuti o sopra coloro che tenendo un contegno sospetto fanno dubitare della loro onestà;

« *b)* Che la querela di diffamazione è posteriore alla deliberazione unanime presa dai componenti il Club d'Armi per l'espulsione da socio del Re-Riccardi, e alla denunzia dai medesimi presentata alla R. Procura in Livorno a carico del Riccardi, deliberazione e denunzia che sono una conferma dei fatti narrati colla [illegible] del testimone. Nè del resto può negarsi che dal processo risultino fatti vantaggiosi al Re-Riccardi; come, per esempio, la vita esemplare precedentemente tenuta come uomo e come ufficiale, della quale hanno parlato ufficiali superiori generali; il non trovarsi in tale posizione economica da aver bisogno di vincere di vincere con certezza al giuoco del *goffetto* cambiando una delle due carte d'invito con altra del mazzo; l'avere perduto al giuoco somme non indifferenti fino al punto di essere stato costretto a far ricorso per cercare denaro al banchiere Casuto, al capitano di fanteria Cialetti e molti altri ancora. Ma che per questo? Rimangono sempre i testimoni surricordati che dicono al Re-Riccardi, prestigiatore o no: *Vi abbiamo veduto con lestezza di mano barattare le carte al giuoco del* goffetto; rimangono sempre i deposti testimoniali del tenente di fanteria Marinelli e del tenente di vascello Fabbrini, pur essi soci del Club, che confermano l'accusa suddetta; rimangono sempre le parole riferite dal Donegani e pronunziate dal Re-Riccardi: *Se mi salvate, e v'impegnate, dandomi la vostra parola d'onore, che la cosa non si risaprà fuori del Club, io, per parte mia, prometto di lasciare Livorno fra tre giorni;* come rimangono le altre del tenente di vascello Fabbrini: *Un giorno o due dopo il fatto ordinai al Riccardi, cui avevo sempre dato del tu, di uscire dalla mia camera, ed egli non si adirò, ma si mise a piangere dicendomi di non negare il fatto, parlandone al generale, ma soltanto di attenuarlo.* »

Ora sorge pure il dubbio che i testimoni abbiano in buona fede affermato cose che loro sembrò di aver veduto, ma che in realtà non videro, forse perchè preoccupati dalle voci sparse ad arte dalla Paoli; sorge pure il dubbio dell'innocenza del Re-Riccardi per le considerazioni recentemente fatte a suo vantaggio, ma nel dubbio rimangono sempre i suaccennati deposti testimoniali. Ora al Re-Riccardi, a chi come lui fu ufficiale d'ordinanza dei generali Pozzolini e Sterpone, non può bastare che si dica: — persone rispettabili, degne di fede, assicurano di avervi veduto barare al giuoco del *goffetto*; due vostri compagni, due ufficiali confermano tale accusa, ma può nascere il dubbio che tutto ciò sia effetto della malafede di una Gioconda Paoli e conseguenza della querela contro alcuno di loro da voi presentata per diffamazione, quando già eravate stato denunziato al procuratore del Re come baratore e come tale eravate stato espulso dalla Società del Club d'Armi. — Al tenente Re-Riccardi deve soltanto interessare che la sua innocenza venga dimostrata in modo chiaro, netto, determinato, senza ambigua interpretazione di parole, e ciò allo sta... di atti coi risultati del processo non può farlo il giudice istruttore.

Il Re-Riccardi deve uscire da un pubblico giudizio o completamente giustificato o condannato, e ciò non soltanto nel suo interesse ma anche per quello della moralità pubblica, dei soci del Club che possono essere chiamati davanti l'Autorità giudiziaria come diffamatori e calunniatori.

Il Tribunale è così composto:

Presidente: Avv. Tito Sabatini. — *Giudici:* Avvocati Pietro Gasparini e Augusto Lombardi. — *Pubblico Ministero:* Avv. Michele Ciancaglini, primo sostituto procuratore del Re al Tribunale di Livorno. — *Difensori:* Per Adolfo Re-Riccardi avvocati onorevole Angelo Muratori, deputato al Parlamento, e Teodoro Attalla; per Cave e Padoa: avv. Aristide Dello Strologo.

Livorno, 21 giugno.

(g. r.) — Fino dalle nove del mattino gli ambulatori del Tribunale sono affollatissimi. Vi si notano ufficiali superiori e inferiori, avvocati, giornalisti, giovani eleganti della città, ecc.

Alle 10 si apre la sala, che vien subito invasa da un numero straordinario di persone.

Nei posti distinti noto il maestro Mascagni con a fianco il prof. Targioni, uno dei suoi librettisti. Nel corridoio intanto il tenente Re-Riccardi passeggia insieme ai suoi avvocati on. Villa e Teodoro Attalla. È in uniforme, sorride e saluta amici e conoscenti.

Alle 10 3[4 siedono al banco della Difesa gli avvocati Villa, Attalla e Dello Strologo, con a fianco i loro rispettivi raccomandati.

Poco dopo entra il Tribunale, e il presidente domanda le generalità agli imputati.

Interrogatorio Re-Riccardi.

Sulle domande che gli fa il presidente risponde:

— Durante lo spazio di quattro anni frequentai il Club d'Armi sia come socio aggregato sia come effettivo. Non ebbi mai prima del fatto cui vengo imputato nessuna questione di giuoco. Ebbi qualche questione estranea al giuoco coi signori Gaetani e Aghib. Imparai a giuocare il *goffetto* al Club d'Armi; prima non lo conoscevo affatto, e qualche volta giuocavo al *macao*. Imparai il *goffetto* ma non con molta esperienza.

Presidente. — Fu lei informato dei sospetti che si avevano sul conto suo?

Tenente Re. — Qualche giorno prima dello scandalo mi mandò a chiamare d'urgenza l'ottimo ed intimo amico mio signor Carlo Vogel, e appena mi vide mi disse: « Senti, io ti consiglierei di stare qualche sera senza farti vedere al Club ». Io gli chiesi il perchè di questo consiglio, e insistetti per conoscerne il motivo. Il Vogel esitò alquanto, poi mi disse: « Sai, la Gioconda Paoli ha detto all'Aghib che tu baratti le carte ». Sulle prime non me la presi gran cosa, riflettendo che l'accusa veniva da una Gioconda Paoli, da una donna che mi aveva fatta la corte e che io disprezzava. Quando poi il Vogel, dietro le mie insistenti domande, mi disse che altri avevano esternati dei sospetti sul mio conto, gli domandai se avesse avuto da altri l'incarico diretto di darmi il consiglio suaccennato, ma il Vogel mi assicurò che non aveva avuto alcun incarico e che soltanto lo aveva dato spontaneamente. Nonostante gli dichiarai che volevo aver ragione ad ogni modo di questi per me ingiuriosi sospetti, e lo pregai che mi accompagnasse da qualcuno di coloro che così vilmente mi accusavano. Il Vogel mi calmò e mi promise di interessarsi a chiarire la cosa, purchè gli dessi parola che per quella sera non sarei andato al Club. Prima di lasciarmi, il Vogel, sia dalle mie dichiarazioni che da ragione addotta e da qualche particolare intimo che gli chiesi e che egli ignorava e che poteva quasi esser certo essere il movente della calunnia, rimase tanto persuaso della mia innocenza che affettuosamente mi abbracciò.

Il tenente Re con molto calore dà molti particolari sulla vita che si teneva al Club d'Armi.

Assicura che mai disse parole a chicchessia, che potessero interpretarsi minimamente come confessione di colpa.

— La sera del 13 giugno, alle 4 — dice il tenente Re — [illegible] la sera a casa sua. Infatti vi andai e lo trovai insieme al generale Tournon. Raccontai loro l'accusa che mi veniva lanciata e li richiesi di consiglio. Mi fu suggerito di fare ogni possibile perchè mi fosse, in faccia, mantenuta quest'accusa da qualcuno dei miei calunniatori. Risposi loro che era cosa assai difficile, poichè essi da persone *prudenti*, anche troppo *prudenti* e troppo amanti della loro tranquillità, mi sfuggivano sempre. Tutto quel giorno cercai dei soci del Club, non per domandar loro spiegazioni, ma per provocarli e chieder loro strettissima ragione dell'insulto. Dopo aver cercato tutto il giorno il signor Cave, allora presidente del Club, e lo cercavo insieme al tenente del mio reggimento Goloppo, lo trovai in una villa di una signora, lo insolentii vivamente, e lo minacciai se fosse uscito, poichè non volevo far scandali in casa d'altri, di sputargli sulla faccia e di schiaffeggiarlo, ciò che avrei fatto, intendendo con ciò d'insultare tutti i soci del Club. Lo ripeto, in tutto quel giorno, per quanto girassi, per quanto ricerche facessi, non mi riuscì *(sic) di trovare un mezzo ebreo neanche a pagarlo per un cristiano intero! (Risa, approvazioni, proteste, qualche applauso e severi ammonimenti del presidente)*

Il tenente si scusa per la sua esaltazione, la quale non è irriverenza verso gli eccellentissimi signori del Tribunale, ma eccitazione giusta per vedere così vilmente leso il suo onore.

— La sera — dice il tenente Re — non ne potevo più. Andai al Club, entrai colla idea di schiaffeggiare quanti soci vi erano. Il primo che mi si presentò fu l'Aghib, e fu lui che ebbe gli schiaffi. Gli altri mi saltarono addosso, e così non potei compiere il mio proposito. Schiaffeggiai l'Aghib perchè sostenne l'accusa. Nessun altro parlò come lui.

Continuando, il tenente Riccardi assicura che l'accusa viene dalla Gioconda Paoli per un suo dispetto amoroso. Essa frequentava continuamente il Club. La Gioconda riferì al suo amante Aghib la falsità che aveva ordita contro il Riccardi. L'Aghib aveva del livore contro di lui per essersi rifiutato di assisterlo in un duello.

Presidente. — Il Club può dirsi luogo pubblico?

Tenente Re. — No, signore; bisognava essere soci o presentati da soci per entrarvi; soltanto le cocottes, anche quelle dell'infima specie, avevano ingresso libero; anzi bastava che picchiassero per essere ricevute con tutti gli onori *(ironicamente)* dovuti al loro grado. *(Risa)*

A richiesta del Pubblico Ministero nega recisamente il fatto e aggiunge che suppone l'accusa parta da un complotto ordito per rancori, invidia, gelosia ed altro a carico del suo nome, del suo onore.

Dopo aver dati altri particolari della vita che si faceva al Circolo, specialmente dopo la mezzanotte, l'udienza è sospesa per un'ora.

Udienza pomeridiana.

La sala è più affollata di stamane.

Al tocco e mezzo entra il Tribunale.

Si annunzia l'arrivo del capitano medico Morosini, il quale dice che ha visitato la Gioconda Paoli, e l'ha trovata in uno stato tale da non potersi recare all'udienza.

Allora P. M. e Difesa si mettono d'accordo e decidono di leggere i suoi deposti scritti.

Interrogatorio Dario Cave.

A domanda del presidente risponde che il *goffetto* non è un giuoco d'azzardo, e lo dimostra.

— Sentii dire — esso aggiunge — che il tenente Re barattava le carte. Volli accertarmene di persona, e una sera mi posi dietro il capitano Fabbrini, e vidi che dopo aver dato una guardata alla carta in fondo al mazzo, mentre distribuiva le prime due carte d'invito, il tenente Re la barattava con lestezza. Con quella manovra non si assicurava una vincita certa, ma bensì si avvantaggiava molto la posta.

Narra del fatto successo nella sua villa. Dice che si presentò un ufficiale del reggimento Umberto I. Non avrebbe ricevuto il tenente Re.

Però il tenente s'introdusse, lo insultò e insultò del pari tutti i componenti il Club. Non rilevò l'insulto.

Il Cave dice che vide il tenente Re fare una volta sola lo scambio delle carte.

Interrogatorio Corrado Padoa.

Era cassiere e amministratore del Club.

Dice che anche lui, senza ben capire la cosa, vide nel modo di dar le carte del tenente Re una certa manovra. Da quel momento non si accorse più di nulla.

Discorrendo col Vogel del fatto successo una sera mentre giuocava al *goffo* credette che avesse fatto uno scherzo e che vincendo non avrebbe riscossa la posta. Gli rincrebbe quando seppe che aveva riscossi i denari della vincita.

Parla di adunanze tenute in proposito.

Avv. Villa. — Era lei amico del tenente Re?

Padoa. — Sì: anzi in quell'epoca lo aiutava con qualche lezione di matematica per l'esame che doveva dare alla Scuola di guerra.

Avv. Villa. — Come mai non gli domandò conto di ciò che aveva veduto?

Padoa. — Ho avuto torto di non farlo.

Avv. Villa. — E perchè non gli chiese conto la sera stessa che concepì dei sospetti?

Padoa. — Non era momento opportuno.

Avv. Villa. — Lo dice lei....

Il tenente Re-Riccardi confuta vivacemente le affermazioni del Padoa e dice che spesso perdeva anche somme rilevanti.

Si passa alla udizione dei testimoni.

Viene chiamato il tenente-generale *Alberto Sterpone. (Movimento d'attenzione)*

Il generale Sterpone entra e, prestato il giuramento, dice di conoscere da molti anni il tenente Re-Riccardi, di averlo avuto per suo ufficiale di ordinanza, che è un ufficiale d'onore, coraggioso e lo crede incapace di commettere il fatto che gli si imputa.

Il tenente Re-Riccardi gli narrò il fatto chiedendogli consiglio. Egli gli rispose: « Le do tempo quarantotto ore per sistemare questo fatto ».

Una mattina venne da lui e gli disse: « Sono stato al Club e ho schiaffeggiato uno dei soci ». Allora gli ordinò di costituirsi agli arresti al suo reggimento, che era a Lucca.

Richiesto dal Pubblico Ministero che opinione ha adesso del tenente Re, con anima risponde:

— Adesso la cosa è in mano della giustizia, la mia opinione potrebbe essere [illegible] si permetta di dire che quando non si ha il coraggio di contestare subito un fatto così grave a chi lo ha commesso, è temerità l'accusarlo! *(Bravo! Bene! Applausi subito repressi dal presidente)*

Avv. Villa. — Prego il cancelliere di prendere nota di questa dichiarazione nel verbale di udienza.

Il teste di accusa Giulio Donegani dice che quando si recò dal generale Sterpone insieme al tenente Marinelli e al capitano Fabbrioni a comunicargli che se il tenente Re non dava le dimissioni da socio e da ufficiale sarebbe stato espulso dal Club, il generale disse: « Dal contegno tenuto dal tenente Re lo credo ancora io colpevole. Se un fatto simile fosse successo a me, avrei fatto saltare mezza Livorno ».

Il generale Sterpone mentre non nega di aver detto queste parole, smentisce recisamente il Donegani sul giudizio emesso circa la colpabilità o no del tenente Re.

Depongono in difesa del tenente Re, in modo da non lasciar dubbio sulla di lui onestà, sul suo coraggio e sulle sue buone qualità, il colonnello Asinari di Bernezzo, comandante il reggimento di cui fa parte il tenente Re, il tenente-colonnello Nigra, il colonnello Costa-Reghini, comandante il Distretto di Livorno, il maggiore dei carabinieri Lenzi, e tutti gli altri ufficiali, di cui più sopra vi ho dato l'elenco. Le loro deposizioni sono un vero plebiscito di stima all'indirizzo del tenente Re-Riccardi.

Alle 5 1[2 si rinvia l'udienza all'indomani per l'audizione dei testimoni d'accusa.

Il nuovo processo Ravachol.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 9,30 *pom.* — Un dispaccio da Montbrisson giunto ora riferisce che il procuratore della Repubblica chiese un verdetto *impitoyable* per Ravachol, le attenuanti per Béalat e abbandonò l'accusa per Mariette. Continuerà l'udienza notturna. Il verdetto si avrà molto dopo la mezzanotte.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Fenile, 22. — Il cav. Giuseppe Lusagno ci scrive: « Nel dare il risultato delle elezioni amministrative che ebbero luogo nei mandamenti di Bricherasio e Cavour per la nomina del consigliere provinciale si asseriva erroneamente che nel Comune di Fenile il conte d'Osasco avesse ottenuti voti 23 e l'avv. Camussi 15. La verità si è che il conte d'Osasco ebbe voti 9 e l'avv. Camussi voti 37, essendo soltanto 60 il numero degli elettori votanti. »

Villanuova d'Asti, 21. — (Allegro) — Nelle elezioni amministrative di ier l'altro il cav. dott. Goria veniva rieletto consigliere provinciale con 1068 voti su 1748 votanti.

A consiglieri comunali venivano riconfermati lo stesso dott. Goria, sindaco, con voti 650 — Conte Bernardo con voti 509 — Ajassa Giuseppe con voti 471, ed al posto di due consiglieri decaduti furono nominati Bosio Tommaso fu Domenico con voti 409 ed il conte Camillo Gay di Montariolo con voti 220.

Le cifre sono per sè tanto eloquenti da rendere inutile ogni commento. Onore agli eletti ed agli elettori del paese e del mandamento.

NOTIZIE ITALIANE

VERCELLI. — (Nostre lett., 22 giugno) — (Bicc.) — **La morte dell'ex-sindaco Ara.** — Stamattina, dopo breve malattia, si spegneva il notaio Demetrio Ara, fino a qualche anno fa sindaco amato di Vercelli. Vercelli in Demetrio Ara perde uno dei migliori suoi figli: fu professionista integro ed onesto, amministratore intelligente e sagace. Alla bontà del carattere univa una modestia troppo rara ai dì nostri. Gli si preparano solenni onoranze. Aveva 74 anni.

— **Rissa e ferimento.** — In una terribile rissa avvenuta l'altra notte tra certo Leone e Passalacqua, facchini, il Leone ne usciva con un'ampia ferita al costato sinistro: oggi versa in condizioni tutt'altro che buone.

FIRENZE — (Nostre lett., 21 giugno) — (Sassuo) — **Un sanitario americano.** — Trovasi da ieri l'altro nella nostra città il dott. Denslow Lewis, illustre medico americano, commissario sanitario di Chicago e direttore dei nuovi ospedali di soccorso ai feriti che saranno impiantati in quella città. L'illustre igienista è specialmente incaricato delle ispezioni sanitarie municipali, ed a tal uopo sta compiendo un viaggio europeo per studiare le varie organizzazioni sanitarie delle principali città. Ieri il dottor Lewis fu ricevuto dall'onorevole sindaco marchese Torrigiani, il quale metteva a disposizione dell'illustre scienziato il direttore del nostro ufficio d'igiene.

— **Partenza di truppe.** — Stamattina, alle 6,35, sono partite per Cagliari altre due compagnie di bersaglieri, le quali vanno a raggiungere le altre due dello stesso battaglione, partite nei giorni scorsi in servizio di pubblica sicurezza.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 22 giugno) — (G. P.) — **Onorificenze.** — Vennero insigniti della croce della Corona d'Italia tre distinti cittadini: il signor Francesco Fiorito, antico ufficiale, presidente della Società dei militari in congedo ed impiegato municipale; il dottore Giovanni Paglieri, medico-veterinario, ed il signor Giuseppe Manassero, consigliere comunale. Questi, per dieci anni presidente della Società Operaia, — una delle più antiche e benemerite del nostro Piemonte, premiata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio con medaglia d'argento, — seppe portarla ad uno stato invidiabile di prosperità. Sotto la sua presidenza ebbero luogo iniziative degne del più alto encomio, come: istituzione d'una biblioteca circolante, delle cucine economiche, di varie feste e passeggiate di beneficenza. L'onorificenza accordata al Manassero suona in poche parole *onore al merito*.

— **Nozze.** — Ieri, 21, ebbero luogo gli sponsali della signora Gatti Nina, figlia al cav. uff. dott. Ludovico, assessore comunale, col signor Alceste Gabriel, tenente nel 60° fanteria. La benedizione nuziale ebbe luogo nella cappella particolare di monsignor vescovo e la funzione civile nel salone comunale. Agli sposi assisteva tutta l'eletta società fossanese. Alla coppia gentile auguri sinceri.

— **Elezioni.** — Le elezioni amministrative e provinciali pel nostro mandamento sono indette per il 17 del p. v. luglio. Per ora non v'è ancora sentore di lotta; anzi pare che, come al solito, tutto passerà nella massima indifferenza.

— **Mobilitazione.** — Ebbero luogo, sotto la direzione del colonnello cav. Carrone, varii esperimenti di mobilitazione pel battaglione del nostro presidio.

— **Teatro.** — I battenti del nostro Sociale si apriranno quanto prima ad uno spettacolo d'opera. Si rappresenteranno: *La Sonnambula* e la *Lucrezia Borgia*.

Il corteo, preceduto dalle Confraternite locali, dall'Asilo infantile e dalla Banda, era seguito da numerosa popolazione accorsa a rendere gli estremi onori ad un prode soldato e ad un simpatico e benemerito concittadino. Fra gli altri notavansi l'avvocato Cassinelli, i dottori Caselli e Cammisa, il colonnello Migliazzi, i geometri Mandrino e Ponchia, il capitano Rossi, il tenente Patria, il segretario comunale ed i rappresentanti del Municipio, Dispositi, Ghezzi Alessandro e Patria.

Al Cimitero dissero belle e commoventi parole il colonnello Migliazzi ed il signor Giovanni Patria. Possa questa dimostrazione universale di stima al tenente Fongi lenire il dolore dell'inconsolabile vedova e della famiglia Fongi.

CIRIÈ. — (Nostre lettere, 22 giugno) — (Minno) — **I funebri del cav. dott. Teppa.** — Bisogna risalire indietro di molti anni nei ricordi del paese per riscontrare un'altra dimostrazione che possa paragonarsi a quella che il paese volle dar ieri alla memoria del compianto cav. dottor Teppa. Ho detto *il paese*, ed è la frase giusta, poichè all'imponente corteo funebre presero parte tutte le classi della popolazione, a cominciare dalle Autorità amministrative e giudiziarie, e dalle rappresentanze di tutti i Sodalizi, istituti pubblici, a venire fino alla serie immensa dei parenti, degli amici, dei colleghi e dei clienti professionali. Gli è che il dottor Teppa nella modesta, ma laboriosa sua carriera, aveva saputo acquistarsi la simpatia di tutti quelli che l'avvicinarono, rendendosi utile al proprio paese, di cui fu uno degli amministratori più zelanti, agli istituti di beneficenza, che quasi da lui solo dipendevano, ed alla diseredata classe dei proletari, che trovò sempre in lui, più che il medico curante, il consolatore caritatevole. Il profluvio di fiori deposti sulla sua tomba, e le parole di cordiale rimpianto pronunciate dal sindaco marchese Doria, dal notaio cav. Perino, dall'avv. Cappa (il quale ultimo parlò per espresso desiderio del povero estinto) e dal dott. Sismonda, furono un meritato elogio alla memoria di un cittadino onesto e bene amato.

Chi si risentirà della perdita sarà anche il Comune, poichè il dottor Teppa servì sempre gratuitamente alla condotta pei poveri. Ora si dovrà provvedere ad un congruo stanziamento e pare che si voglia fare in modo di avere d'or innanzi in paese almeno due medici fissi.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE STRAORDINARIA)

Seduta di mercoledì 22 giugno.

La seduta si apre alle 3,25 sotto la presidenza del sindaco Voli. Sono presenti:

Bisceretti, Fornati, Della Vedova, Pacchiotti, Chiapuis, Lessona, Silvetti, Soldati, Rignon, Rabbi, Badini, De Amicis, De Michelis, Arcozzi Masino, Negri, Mosca, Rinaudo, Thaon di Revel, Bollati, Antonelli, Perroncito, Fontana, Diatto, Badano, Ilario, Caccia, Roggeri Carlo Felice, Rossi, Tensi, Tarconis, Chiaves, Ceppi, Peyron, Gianolio, Rogeleri Edoardo, Daneo, Arnaudon, Ferraris, Di Rorà, Casana, Rey, Piana, Corsi, Di Sambuy, Frescot, Reycend, Laura, Gilardini, Valle, Meriani, Durio, Compans, Gioberti, Berruti, Ferrone, Rossi, Carle, Scarampi di Villanova, Sineo, Damonte, Ajello, Nigra, Bertetti.

Scusano l'assenza Beninteudi e Cadorna.

La fusione delle Società del gas.

RABBI domanda la parola sulle voci corse di una progettata fusione delle due Società del gas di Torino. Egli parla su questo proposito nell'interesse del Municipio, perchè si è detto che le due Società si sono diviso il sotto-suolo, che è del Comune. Prega la Giunta di tutelare gli interessi comunali e gli interessi dei cittadini.

Raccomanda inoltre alla Giunta di fare istanza anche all'Autorità politica perchè si eviti lo spettacolo doloroso di bambini che vanno a chiedere l'elemosina ai passanti; fa la stessa raccomandazione per quanto riguarda i mendicanti mutilati e storpi.

COMPANS si associa a quanto disse il consigliere Rabbi sulla fusione delle due Società del gas.

La voce circolava già da parecchio tempo; ma il pubblico non ci voleva prestare fede perchè pareva strano che una Società sorta in nome degli interessi dei consumatori volesse appunto contrastare questi interessi. Sa che i direttori delle due Società furono ricevuti dal sindaco; vorrebbe da esso sapere quanto si è passato. Secondo le sue informazioni, la scrittura sarebbe già fatta, ma non ancora registrata, come disse un giornale cittadino. Neppure si tratta di divisione del sotto-suolo, perchè sarebbe davvero strano che le due Società dividessero una proprietà altrui. La convenzione dovrebbe durare venti anni. Secondo le Società, scopo di questa convenzione sarebbe stata la difesa contro soverchie pretese di speculatori od anche di privati. Vi fu anche una città che volle in imprestito centomila lire da una Società del gas se desiderava la sua clientela. Qualora la convenzione avesse solo lo scopo della difesa dei proprii interessi di fronte ad esorbitanti pretese, non sarebbe condannabile; non vorrebbe però che vi fossero clausole segrete.

Pare che le azioni della Società dei Consumatori siano state col tempo comprate da speculatori; sicchè verrebbe meno oggi lo scopo per cui questa Società è sorta. Invoca la maggiore energia del sindaco e della Giunta perchè si eviti a qualunque costo un monopolio più odioso, perchè coperto dalla bandiera della concorrenza.

MOSCA fa alcune considerazioni su convenzioni passate fra la Società dei Consumatori ed il Municipio.

CORSI rammenta che in un articolo della convenzione si è stabilito che la Società dei Consumatori dovrà dare il gas al prezzo di costo. Questo articolo non è ancora stato abrogato, nè può esserlo senza una assemblea generale.

SINDACO fa presente al Consiglio che si è occupato del pericolo che possa sorgere il monopolio: ma non vi è alcun pericolo. Quando il Municipio avrà sott'occhi il testo della convenzione fra le due Società, lo farà studiare minutamente per vedere fino a qual punto si debba accettare la convenzione stessa. Le voci corse sono in parte infondate. La concorrenza degli ultimi tempi era divenuta caccia ai clienti e niente altro.

Molti industriali hanno mossi in proposito vivi lamenti. Si offriva gratuitamente l'impianto del gas ai proprietari di case, togliendo così ogni motivo di concorrenza. Vi furono diverse riunioni, e si fu in mezzo di porre un freno alla illimitata concorrenza. E si venne alla conclusione che le Società non debbano più fare impianti gratuiti per conto [illegible]

Società non è ancora definitivo, perchè le assemblee devono ancora approvare. Conchiudendo dice che finora non può dare ragguagli precisi, ma la Giunta impedirà ad ogni costo il monopolio.

RABBI osserva che il sindaco forse ha avuto troppa paura della concorrenza; le due Società hanno sempre guadagnato. Raccomanda di prevedere per non provvedere.

GIANOLIO osserva a Corsi che è vero esserci nello statuto della Società dei Consumatori una clausola che dice che il gas deve essere dato a prezzo di costo; ma è altresì vero che questa non s'è ancora messa in pratica. La questione fu anche portata innanzi ai Tribunali, e si trovò che vi è un'altra disposizione la quale stabilisce che il prezzo deve essere fatto dalle assemblee.

E siccome l'assemblea è composta di capitalisti e non di consumatori, così è sempre accaduto che il prezzo è stato sempre maggiore di quello di costo. Il Municipio dovrebbe impedire assolutamente ogni convenzione. « Non fate che, per compiacere sempre a tutti, si vengano a ledere gli interessi di Torino. » (*Bene! Bravo!*)

COMPANS nota pure che non si può parlare di concorrenza sfrenata quando si vede che le due Società fanno affari d'oro. È perfettamente d'accordo col consigliere Gianolio. Vorrebbe che fosse nominata una Commissione incaricata di riferire in proposito.

SINDACO spiega che quando parlò della concorrenza sfrenata non intese parlare del prezzo del gas, ma della caccia al cliente. Se la Società non spendesse nel fare impianti *gratis*, si avrebbero maggiori entrate ed il prezzo del gas potrebbe essere diminuito.

GIANOLIO vorrebbe che — senza che in ciò vi fosse ombra di sospetto per la sua oculatezza — la Giunta formulasse più chiaramente il voto del sindaco. Egli ha una paura maledetta che questo dualismo che fu creato dopo tante fatiche e debba scomparire.

SINDACO accetta la raccomandazione Gianolio.

FRESCOT fa raccomandazioni sulle linee tranviarie che fanno capo in piazza Castello.

PERRONE, assessore, dà spiegazioni in proposito.

Deliberazioni della Giunta.

1. *Lascito Rudigoz — Destinazione dei fondi all'ospedale Amedeo di Savoia.* — SINEO vorrebbe sapere se è stata presentata una domanda di prendere una parte degli interessi del lascito Rudigoz per le Colonie alpine. Ciò non diminuirebbe il capitale.

BERRUTI accetta intera la proposta della Giunta. Domanda all'Amministrazione se i piani dell'Ospedale siano già finiti ed abbiano già anche tutte le approvazioni.

SAMBUY assicura che i piani sono ultimati ed approvati dalle Autorità competenti. Anzi l'appalto pei lavori è già stato iniziato.

PIANA approva la proposta della Giunta e quella di Sineo; così si lascierebbe integro il riparto del lascito Martina.

DUMONTEL crede che quando saranno consegnate le 250,000 lire spetterà all'Amministrazione dell'Ospedale godere i frutti.

SINDACO dà spiegazioni.

È approvata la destinazione delle 250,000 lire all'Ospedale Amedeo di Savoia.

VALLE appoggia la proposta Sineo.

ROSSI ha visto con simpatia il sorgere delle Colonie alpine; ma è prematuro stabilire oggi una somma. Sarebbe meglio non prendere nessuna deliberazione e rimettersene al sindaco ed alla Giunta.

SINDACO dice che già la Giunta si era occupata della destinazione degli interessi delle 250,000 lire. Non vorrebbe che oggi si prendesse una deliberazione in proposito; abbiamo in Torino istituzioni degne di essere sovvenzionate: abbiamo il Policlinico, l'Ospedaletto infantile. Prega quindi Sineo e Piana di non fare proposte speciali, ma solo di raccomandare alla Giunta di tener conto delle loro osservazioni.

PIANA insiste; SINEO non insiste e fa una semplice raccomandazione.

2. *Lascito Martina — Riparto.* — COMPANS è dolente che nel riparto si sia dimenticato l'Istituto Bonafous.

CARLE, assessore, dice che si è preso in esame anche l'Istituto Bonafous. Ma non fu incluso nel riparto perchè questo ha un patrimonio suo proprio.

NEGRI approva in massima il riparto; prega però di non dimenticare l'Asilo Notturno Umberto I.

DANEO crede che sarebbe bene che la Giunta rivedesse un po' questo elenco e pensasse all'Ospizio degli esposti.

CASANA osserva che sotto il nome di Ospizio devono essere compresi tutti gli Istituti che in modo permanente ricoverano e mantengono indigenti. Ora non tutti gli Istituti favoriti dal riparto si trovano in queste condizioni.

PERRONCITO appoggia la proposta Compans per quanto riguarda l'Istituto Bonafous.

GIANOLIO ritiene che in questo elenco non debba comprendersi l'Ospizio per l'infanzia abbandonata, perchè vi provvede la provincia. L'Istituto Bonafous non è mai esistito come ente morale; se il Municipio desse all'Istituto Bonafous, darebbe a se stesso.

CARLE dà ampie spiegazioni a Daneo, Compans ed altri.

Parlano ancora COMPANS, DEMICHELIS, DANEO, SINEO, ROGGERI.

Posta ai voti la proposta della Giunta sul riparto del legato Martina, è approvata a grande maggioranza.

3. *Istituto degli Artigianelli valdesi. — Modificazioni allo statuto organico.* — Dopo osservazioni di CASANA, a cui risponde CARLE, si approvano le modificazioni.

4. *Asilo Infantile della barriera di Lanzo — Domanda d'erezione in ente morale.* — È approvata.

5. *Opera Pia Bolmida — Concentramenti nella Congregazione di Carità.* — È approvato.

Si leva la seduta alle 6. Il Consiglio si costituisce in seduta privata. La prossima seduta avrà luogo lunedì.

SPORT

Le regate internazionali.

Col treno di Francia di stamane sono giunti tutti gli ultimi equipaggi che ancora si attendevano. Sono: l'equipaggio *senior* del Cercle de l'Aviron de Lyon, che concorrerà nelle gare di *outriggers* a due ed a quattro vogatori; l'equipaggio a due *Mimosa*, dell'Union Nautique, pure di Lione, e lo *sculler Grasset*, delle Régates Maconnaises. Ieri giunsero il forte equipaggio di Toulouse e quello di Gand, nostro conoscenze.

Nel dar cenno degli equipaggi, ripareremo ad una ommissione fatta nell'articolo di ieri. L'equipaggio *Monviso*, che attribuimmo erroneamente alla nostra « Società Esperia, » appartiene invece alla « Caprera, » ed a questa appartengono anche i due noti *scullers* che correranno sotto gli pseudonimi di *Silva* e *Nulla*.

La riuscita delle regate puossi pertanto affermare definitivamente assicurata, e Giove Pluvio non ce la guasti!

L'animazione sulle rive del nostro Eridano è vivissima. I canottieri torinesi tentano misurarsi con ansia coi forti competitori cercando misurarne i percorsi per farne un confronto coi proprii.

Desta ammirazione la vogata possente e lunga di *Lescrauwaet*, di Bruges, quattro colossi che ne impongono.

L'equipaggio di Toulouse all'incontro ha velocità straordinaria con una vogata svelta.

Wachtam di Gand possiede più stile ed eleganza.

Le previsioni? Mah!

I campioni sono forti da ambo le parti e saremo lieti se vedremo la vittoria coronare i nostri colori.

I biglietti sono in vendita nel baraccone di fronte al negozio Bianchi, dove già funziona il totalizzatore.

La Direzione del R. R.-C. I. ci prega di rammentare ai soci che la tessera sociale è assolutamente personale e che ha dato disposizioni precise per impedire gli abusi.

Ringraziamento.

Pregati pubblichiamo:

Egregio signor Lazzati Gioberti,
Agente principale delle Assicurazioni Generali Venezia
Torino.

È mio debito di riconoscenza verso la spettabile Compagnia, da Lei rappresentata, di esprimerle i più vivi ringraziamenti per la sollecitudine con la quale mi furono pagate le lire 10,000, assicurate da solo pochi anni sulla vita del mio povero marito.

Rendo pur grazie alla S. V. per le cortese premure onde facilitò le formalità necessarie, che, del resto, sono state brevi e semplicissime; e con la massima stima la riverisco.

Torino, 22 giugno 1892.

Devotissima
CATERINA vedova VALFERDA.

ARTI E SCIENZE

Acquarellisti e pastellisti. — Questa tanto simpatica ed interessantissima Esposizione che ha luogo nello *Châlet* dei pattinatori al Valentino sarà chiusa col giorno di domenica 26 corrente.

Si affrettino coloro che non l'hanno ancora visitata affinchè non resti loro sulla coscienza un sì grave peccato d'omissione.

Diamo intanto un altro elenco degli acquisti fatti nell'Esposizione medesima:

Ventaglio dipinto, Rabioglio D. — Id., di Grosso A., acquistati da S. A. la Duchessa di Genova madre.

Marea, di C. Follini, dalla signora duchessa Brown Della.

Sul Golgota, di Bottero G., dalla signora E. Lossa-Doyen.

Disegno a penna, di Chessa C., da N. N.

Un marito positivo. — Chi legge questo annunzio nei cartelloni del teatro Alfieri può abbandonarsi a varie sorta di congetture.

Che cosa ha da essere questo *Marito positivo* che viene a mettersi quasi antagonista della famosa *Moglie ideale* del Praga?

— Scene della vita borghese! — Evidentemente l'autore ricerca lo stesso ambiente, lo stesso sfondo, la stessa società. Che cosa vuole ricavarne da contrapporre al lavoro fortunato del Praga?

Ma chi è questo autore?....

Alcuni puntolini tengono luogo del nome e cognome, o dello pseudonimo, o del nome di battaglia.

Chi è dunque questo misterioso autore? Non deve essere nè uno scrittor nuovo, nè un autore dappoco: il commendatore Cesare Rossi a questi lumi di luna non avrebbe arrischiato così facilmente una messa in scena. Chi sarà?

Prego amici e nemici, compagni ed avversari, chiunque lo sapesse, di svelarmi il segreto. Do tempo ventiquattr'ore, tanto che basti per saperlo prima della rappresentazione di domani sera.

Quanto al conoscere e al dir che cosa saranno queste « scene borghesi », non occorre rivelazione; fra quarantott'ore, qui, vi svelerò io il segreto.

Una serata d'onore all'Arena Torinese. — La Compagnia Pietriboni, quando il signor Tempo permette, attira molto pubblico all'Arena Torinese, perchè è composta di buoni elementi e perchè il suo repertorio trova molti ammiratori.

Fra i migliori artisti della Compagnia vi ha il cavaliere Angelo Zoppetti, artista valoroso e simpatico. Egli avrà sabato a sera il suo spettacolo d'onore con un programma attraentissimo: 1° *Spensieratezza e buon cuore*, commedia di Luigi Bellotti-Bon; 2° *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, scena coniugale di Gondinet; 3° *Accidenti ai creditori!* conferenza sui debiti, con accompagnamento d'orchestra, del prof. Ottolenghi; 4° *Uno scandalo all'Arena Torinese*, nel quale verrà suonata una sinfonia a piena orchestra diretta dal seratante.

Auguriamo allo Zoppetti i favori di Giove Pluvio chè quelli del pubblico non gli mancheranno certamente.

O' Gust al Romano. — Un brillante successo ottenne ieri sera il *clown* eccentrico O' Gust che per la prima volta si presentava al pubblico torinese. Le imitazioni del suono di vari strumenti musicali e della voce di animali procurarono a questo singolare artista infiniti applausi e parecchie chiamate al proscenio. Destò poi vivissima ilarità la scena comica dell'entrata del domatore di belve nella gabbia del leone.

Anche i valenti giocolieri Bourdwann furono ieri sera applauditissimi e con essi la Marie Meunier, una cantante *hors ligne*, la Canovari e la briosa canzonettista viennese Waldek.

CRONACA

Il Museo Merciologico di Torino e le industrie italiane.

Il nostro Museo si è in questi giorni arricchito di una stupenda collezione di acciai pudellati e raffinati e di ghise bigie cristalline (44 campioni dal peso complessivo di oltre 2 quintali) del reputato stabilimento siderurgico Gregorini cav. Giovanni Andrea di Lovere (Lago d'Iseo), condotto dal signor Gerolamo Volpi.

Un'elaborata relazione, accompagnata dalla planimetria di quel grandioso stabilimento, il quale occupa 2700 mq. di superficie, illustra opportunamente il cospicuo dono, collocato ora nelle gallerie dei materiali primi di costruzione.

Questi dati valgono a dimostrare qual potrebbe essere la potenza produttiva dei nostri principali stabilimenti qualora vi corrispondesse il buon prezzo ed il consumo dei prodotti, nonchè i mezzi nel paese per acquistarli.

***

Un altro dono assai interessante è quello fatto dalla Società *La Vieille Montagne*, con sede nel Belgio, ma con manifatture e miniere sparse in tutta Europa e nell'Africa settentrionale. Esso consiste in una collezione dei minerali di zinco e di piombo dalle miniere d'Iglesias in Sardegna (calamina, silicato di zinco, carbonato di zinco, solfuro di zinco o blenda, solfuro di piombo o galena).

Ridotti allo stato metallico e di bianco di zinco dalla potente Società che già tratta i minerali della Germania, del Reno, del Belgio, di Francia, dell'Algeria, della Svezia, essa fabbrica coperture di case, tubi ed altri prodotti che versa in tutti i mercati del globo.

Essa ora ci ha portato i suoi capitali vivificatori a dar impulso alle nostre ricchezze minerarie in Toscana ed in Sardegna, che mette nel giro delle sue moltiplici manifatture d'Europa, animate da 6500 operai, con miliardi di danaro, i quali tutti cooperano ad un intento comune, malgrado la lontananza dei paesi.

La Società di cui discorriamo ammette gli operai a partecipare ai benefizi sociali. Ha inoltre istituite case operaie con giardino che diventano col tempo loro proprietà, scuole, musiche, tiro a segno, pensioni di ritiro per la vecchiaia, casse di risparmio ed altre istituzioni benefiche da essa organizzate a beneficio di tutti.

E lode ne abbia pertanto quell'intelligente direttore che da quarant'anni amministra la Società, sig. Paolo de Sinçay.

Al Municipio. — Ci sono delle novità nel personale degli uffici municipali. Anzitutto due cavalieri nuovi: il segretario-capo avv. Tesiora, e quell'ottimo e cortese capo dell'ufficio dell'istruzione pubblica, il sign r Francesco Barale.

Poi nella seduta privata di ieri il Consiglio comunale ha approvato la nomina dell'ingegnere Tommaso Prinetti a capo dell'ufficio d'arte, in successione dell'egregio cav. Velasco.

L'ing. Prinetti da ventisei anni, con molto ingegno e con rara operosità, presta l'opera sua negli uffici municipali.

La sua odierna elevazione è un giusto riconoscimento del suo valore e della sua attività, e noi gli mandiamo le nostre congratulazioni.

Associazione generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — Il Consiglio direttivo con suo grande rammarico comunica ai consoci la lettera che segue del prof. De-Magistris cav. Giuseppe, colla quale rassegna, per imperiosi motivi di salute, le sue dimissioni da presidente dell'Associazione, carica fin qui sostenuta con tanto zelo ed abnegazione:

Torino, 14 giugno.

All'onorevole Comitato direttivo
dell'Associazione impiegati civili — Torino.
Amatissimi colleghi,

Chi occupa una carica deve disimpegnarla colla maggiore operosità. Questo a me non è più possibile causa la sventura che mi ha colpito. Rassegno quindi con sommo rincrescimento le dimissioni da presidente della nostra Associazione, per me divenuta ormai una seconda famiglia.

Ringrazio voi, gli onorevoli membri del Consiglio e gli egregi capi-gruppo della costante validissima cooperazione prestata all'incremento del Sodalizio. Ringrazio tutti i soci indistintamente della cortese benevolenza sempre addimostratami e mando a tutti un saluto dall'intimo del cuore.

A voi in particolare, specie al signor Turco vice-presidente, che mi ha sostituito con tanta capacità ed abnegazione, esprimo la più viva mia gratitudine.

Scusate se non posso scrivere di più.

Ricevete l'abbraccio affettuoso dell'amico vostro

G. DE-MAGISTRIS.

Avviso. — *Elezioni sociali.* — L'assemblea generale è convocata in Comizio elettorale per la nomina del presidente nei giorni 3 e 4 del prossimo luglio.

Domenica, 3, dalle 9 ant. alle 10 pom.

Lunedì, 4, dalle 7 alle 10 pom.

L'elezione si farà alla sede sociale.

Pel Consiglio direttivo:
Il vice-presidente: G. TURCO.

La salma del generale Sini. — Stamane, alle ore 9, ebbe luogo il trasporto, dalla stazione di Porta Susa al Cimitero, della salma del tenente-generale Emilio Sini, morto testè a Milano. La funzione fu affatto privata. Vi assistevano i parenti ed alcuni intimi del defunto, nonchè il colonnello Rovero, comandante del Distretto militare di Torino. Sul carro funebre vennero deposte bellissime corone.

I giovani liberati dal carcere. — Il 16 corrente giugno l'assemblea dei soci della Società Reale di Patrocinio dei giovani minorenni liberati dalle case di correzione e di pena applaudiva alla relazione economico-amministrativa dell'esercizio 1891-92 presentata dalla nuova Amministrazione.

Domenica 19 ci è avvenuto di vedere in bell'ordine militare, preceduti da una vispa fanfara e da una brillante banda in perfetta e lindo uniforme, la schiera dei patrocinati, che giunge quasi al centinaio, tutti robusti, disciplinati e forti, avviarsi ad una passeggiata di ginnastica ricreativa sino ai poggi del ponte Stura, fuori Porta Milano.

L'impressione che ne abbiamo riportata ammirando il contegno lodevolissimo e la perfetta tenuta di quella stuola di giovani tolti alle insidie del vizio per farne buoni soldati ed onesti operai, ci conferma vieppiù nel pensiero che una tale istituzione, così bene funzionante e così egregiamente diretta, merita, col plauso, anche il valido appoggio della cittadinanza torinese.

Una casa crollata. — Verso le ore 11 3/4 antimeridiane di ieri crollò una vòlta del 3° piano della casa N. 45 in costruzione, di proprietà dei fratelli Girardi, fuori barriera dell'Abbadia. Due operai muratori, certi Peano Tommaso, d'anni 30, e Franchino Domenico, d'anni 17, stavano mettendo a posto gli ultimi mattoni quando udirono uno scroscio improvviso sotto di loro. Subito dopo venivano travolti fra le macerie della vòlta che loro stava sotto i piedi. La rovina della vòlta al 3° piano determinò la caduta delle due sottostanti. I due operai travolti per buona sorte rimasero in un vano che l'armatura della vòlta crollata aveva formato sopra di essi. Il Peano se la cavò con lievi contusioni, le quali non gli impedirono di continuare il suo lavoro nel pomeriggio. Il Franchino invece riportò diverse contusioni un po' più gravi ed una ferita lacero-contusa al capo. Fu accompagnato all'ospedale di San Giovanni dalle guardie daziarie di quella vicina barriera, le quali erano accorse con altre persone subito appresa la disgrazia, e pare che ne avrà per una diecina di giorni. Egli non fu però ricoverato nell'Ospedale, dicesi, per mancanza di letti, e dopo di essere stato convenientemente medicato fu rimandato a casa.

Quanto alla causa che ha potuto determinare la rovina della vòlta l'ispettore edilizio che andò sul posto non potè ben precisarla, ma pare si tratti della cattiva costruzione dell'armatura stessa, giacchè ha potuto apparire che tutto il materiale adoperato nella costruzione è di assai buona qualità, i muri e le vòlte assai ben fatti; solo ha notato che lasciavano a desiderare i ponti di servizio. Per quelli però ha dato sul luogo le necessarie disposizioni. I lavori di costruzione si eseguiscono sotto la direzione del muratore Peano Pietro, fratello del Peano Tommaso, che fu travolto nella rovina della vòlta crollata.

Ragazzo disgraziato. — Il ragazzo Macetti Vincenzo, d'anni 10, si recò nel pomeriggio di ieri, per far macinare del frumento, al molini a vapore del sig. Carlo Colombo in Nole Canavese.

Coll'imprudenza dell'età sua, il piccolo Vincenzo si avvicinò troppo ad una macchina in movimento, e, cadutovi disgraziatamente sopra, riportò la rottura del braccio sinistro.

Condotto nella giornata stessa a Torino, venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni, dove guarirà in circa 40 giorni.

Un operaio che cade da una scala. — Stamane, verso le 5 1/2, certo Sant'Ambrogio Romano, d'anni 29, imbiancatore, cadde dall'alto d'una scala a mano sotto i portici di Po mentre stava dando il bianco alla vòlta dei portici stessi, davanti alla casa N. 30, e si fratturò la coscia destra. Una guardia municipale lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Furto di vino. — Nella notte dal 21 al 22 corrente, ignoti ladri penetrarono, rompendo un'inferriata, nella cantina di certa Monti Maria, sul corso Principe Oddone angolo via San Donato, e ne asportarono 25 bottiglie di vini diversi, per il complessivo importo di lire 33. I ladri, poi, visitarono ancora, ma nulla rubandovi, le cantine di alcuni altri inquilini.

Arresti. — Fra i 21 arrestati delle ultime ventiquattro ore: C. Ugo, d'anni 14, perchè rubò la giacca a Scolari Cherubini mentre questi si bagnava nel Po; C. Carlo, d'anni 18, perchè tagliò, per spirito di vendetta, sei piante di pino di proprietà di Gilli Maddalena, e cinque emigranti clandestini.

Briciole di cronaca. — Ieri due guardie municipali arrestavano il facchino Grissino Giuseppe, di anni 53, perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini in via Nizza e minacciava le persone con un coltello. — Curatti Alessandro, d'anni 29, cocchiere della vettura pubblica N. [illegible], e Saschetto Ferdinando, d'anni 25, facchino, furono accompagnati e trattenuti in Questura perchè, essendo anch'essi ubbriachi, commettevano disordini.

Memorandum. — Comunicazioni:

Camera del Lavoro. — Si fa caldo appello ai soci della sezione VIII (impiegati, commessi, fattorini, ecc.), d'intervenire numerosi all'adunanza di questa sera, alle ore 9, dovendosi discutere in merito al seguente ordine del giorno: 1° Modificazioni da apportarsi al regolamento per gl'imprestiti sull'onore; 2° Proposte diverse.

Società Reduci Patrie Battaglie. — Si avvertono i consoci che il pranzo annuale del Sodalizio avrà luogo in quest'anno il giorno 24 giugno corrente, nel *Ristorante della Ferrovia Funicolare di Superga*, ove saranno i soci trasportati da apposito treno speciale.

L'amena località prescelta dalla Commissione, ed il conosciuto ottimo servizio degli attuali conduttori del Ristorante danno certezza che i consoci non mancheranno di prendere parte al modesto banchetto, al quale da tanti anni sono soliti d'intervenire per riaffermare nella dolce intimità di una fraterna riunione i vincoli di sincera amicizia che legano fra di loro i superstiti delle patrie battaglie; e si pregano perciò di portare la loro adesione al più presto possibile alla sede sociale nelle ore solite, affinchè possa la Commissione aver tempo di disporre le cose in modo da riuscire di generale soddisfazione.

Società Reduci dalla Crimea. — Si prevengono i soci tutti che domenica 26 corrente, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per la lettura del rendiconto sociale del mese di maggio p. p. e varie comunicazioni della più alta importanza sociale. Coll'occasione si avverte che durante la stagione estiva la sede sarà aperta nei giorni feriali, dalle ore 8 alle 10 1/2 ant., e nei giorni festivi oltre del mattino anche nel pomeriggio, dalle ore 1 1/2 alle 3 pomeridiane.

Il resoconto finanziario di due concerti. — Il cav. Martini ci manda il resoconto finanziario dei due concerti mandolinistici del 4 e 5 giugno, che riassumiamo per brevità.

Entrata: Concerto del 4, L. 1972 20; del 5, L. 447 60; della vendita del giornale *Chitarrina*, L. 118 85. Totale L. 2538 15. *Spese:* L. 1661. Rimanenza L. 877 15. Deduzione del 20 0/0 alla Cassa pensioni artisti di musica L. 175 43. Ricavato netto L. 701 72.

Con questo resoconto il cav. Martini ci scrive una lunga lettera di ringraziamento per tutti quanti presero parte, esecutori e pubblico, ai concerti.

STATO CIVILE. — Torino 22 giugno 1892. —

NASCITE: 17; cioè maschi 14, femmine 3.

MATRIMONI: Fornier Pietro con Cibrario Giuseppa — Henry Medardo con Ghiotti Fel cita.

MORTI: Toramo Teresa, d'anni 18, di Vinovo, oper. Thiella Giovanna n. Giaccone, id. 43, di Marene. Arnaldi Battistina, id. 57, di Cuneo, agiata. Bertinotti Maria n. Ferruatti, id. 28, di Favria, oper. Bonifanti Vincenzo, id. 81, di Villafranca Piemonte. Eusebio Sebastiano, id. 66, di Cerro Tanaro, fabbro. Riva suor Giuseppa, id. 26, di Cologno Monzese, rel. Capelli Maria n. Mainardi, id. 58, di Mortara. Bussi Pietro, id. [illegible], di San Mauro Torinese, cont.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Giovedì, 23 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4. — (Comp. dramm. C. Rossi) — *La società equivoca*, commedia.

TORINESE — ore 8 3/4. — *Pipelet*, opera — *Le due maschere*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pietriboni) — *Le dita d'oro d'una fata* commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Esposizione acquarelli e pastelli al Valentino (*Châlet dei Pattinatori*). Aperta dalle 9 1/2 ant. alle 7 1/2 pom. Ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown eccentrico. Bourdwann, giocolieri. Meunier, Waldek e Canovari, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì 24 giugno.* Musica della Società Generale degli Operai al *Caffè-Châlet* del Valentino, dalle ore 4 alle 7, col seguente programma:

1. Marcia *Esposizione di Palermo*, Alinghieri — 2. Sinfonia *Cornamusa*, De-Vecchi — 3. Valzer — 4. Polka — 5. *Le Nozze*, scherzo fantastico, Villanis — 6. Valzer — 7. Mazurka — 8. Galopp.

Corpo di musica della Società *La Novella*, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane, nella Galleria Umberto I.

ULTIME NOTIZIE

Notizia vaticana.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

23, *ore* 9,15 *ant.*

Il cardinale Doraggero autorizza la *Voce della Verità* a smentire la notizia del suo intervento per la sistemazione del piano di Roma, soggiungendo che egli non fu mai amministratore dei beni della Santa Sede.

Il grande spettacolo di gala all'Opera di Berlino
Dimostrazioni ai Sovrani.
L'Aida e il ballo *Prometeo*.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — I Sovrani entrarono all'Opera alle 8 pom. L'Imperatore indossava l'uniforme rossa della guardia del Corpo e dava il braccio alla regina Margherita, indossante una splendida *toilette* di raso bianco con brillanti. Il Re dava il braccio alla principessa Federico Leopoldo. Assistevano pure allo spettacolo nel gran palco reale il Principe e la Principessa di Sassonia-Meiningen, il principe Federico Leopoldo, il principe Alberto. Negli altri palchi erano Caprivi, Brin, Marschall, i membri del Consiglio federale, il Corpo diplomatico, i dignitari di ambedue le Corti, i ministri prussiani, il governatore dell'Alsazia-Lorena, generali, ecc.

Il teatro era riccamente pavesato di rosso. Sui parapetti dei palchi, sopra un fondo rosso, erano disposte alternativamente l'Aquila tedesca e la Croce di Savoia. Il teatro era oltremodo gremito e presentava uno splendido colpo d'occhio.

L'Imperatrice non assistè allo spettacolo; dopo il pranzo è ritornata al nuovo palazzo di Potsdam.

Il Re indossava l'uniforme azzurro degli ussari con la fascia dell'Aquila Nera e il Gran Cordone d'Assia. L'Imperatore portava il Collare dell'Annunziata. All'entrata della Corte l'orchestra intonò la Fanfara Reale, che i Sovrani ed i Principi ascoltarono in piedi. La Regina, che aveva uno splendido diadema ed un collare di otto fila di brillanti, al suo comparire nel palco si affacciò e salutò graziosamente a destra ed a sinistra fra grandi applausi. Caprivi portava il Collare dell'Annunziata. Era in un palco con Brin, che portava il Cordone dell'Aquila Nera.

La rappresentazione consistette nel secondo atto dell'*Aida*. Poi vi fu riposo di mezz'ora, durante cui furono serviti i Sovrani ed i Principi di rinfreschi e vi fu circolo nella nuova sala, magnificamente decorata. Seguì il ballo *Prometeo*, sopra musica di Beethoven.

Alla fine del ballo fu rappresentato sulla scena un gruppo della Germania e dell'Italia tendentisi la mano, sormontato dal genio della pace. A sinistra erano guerrieri romani, a destra guerrieri teutoni.

Conformemente al regolamento di Corte, durante la rappresentazione non vi furono applausi. Alla fine dello spettacolo i Sovrani salutarono, inchinandosi, il pubblico che era tutto in piedi. Lo spettacolo finì alle 10 3/4. I Sovrani ripartirono subito per Potsdam. Domattina dopo le esercitazioni di combattimento sul campo di Dornstedt i Sovrani faranno una gita sul battello a vapore all'Isola dei Pavo.

***

L'Imperatore conferì nel pomeriggio con Caprivi, immediatamente dopo l'arrivo al Castello. Ricevette poscia il generale turco Hobe-pascià. Domattina probabilmente l'Imperatore darà l'allarme alla guarnigione di Potsdam, poscia vi saranno esercitazioni a fuoco.

Le solite invenzioni dei giornali francesi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 9,35 *ant.* — Telegrafano da Londra al *Figaro* che il Duca d'Aosta attende colà il risultato del convegno di Berlino, perchè, effettuandosi certe gravi eventualità, il Duca avrebbe la missione di ottenere che l'Inghilterra si impegni più concretamente verso la triplice.

Crediamo che tutte queste notizie siano semplicemente e puramente una fantasia.

Ravachol condannato a morte.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, *ore* 8,30 *ant.* — Questa notte, davanti alla Corte d'Assise di Montbrisson, è terminato il processo contro Ravachol e complici. I giurati si ritirarono nella camera di deliberazione alle ore una e mezzo e rientrarono nell'aula alle ore tre.

Secondo il loro verdetto, Ravachol è condannato a *morte*, Béalat e la Marietta sono assolti.

Il difensore di Ravachol, dopo la sentenza, interpose appello con motivi di nullità perchè il presidente, dopo aver data per ultimo la parola agli accusati, come vuole la procedura, la concesse ancora al Pubblico Ministero senza ridarla poi a Ravachol.

Intesa la condanna, Ravachol gridò rivolto al presidente: — *Vi saluto con un viva l'anarchia!*

Il presidente gli rispose: — *Avete diritto soltanto di gridare viva il furto e l'assassinio.*

Si crede che Ravachol sarà ghigliottinato a Montbrisson.

BORSA UFFICIALE.
23 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **90 32 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	102 82 1/2 102 92 1/2	— — — —
	102 82 1/2 102 92 1/2	— — — —
Svizzera	102 75 — 102 85	— — — —
Londra + 2	— — — —	25 79 — 25 81 —
Id. lungo	— — — —	25 79 — 25 81 —
Germania +3	— — — —	breve 126 1/8 126 3/8
		lungo 126 1/8 126 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 giugno. — Stamane il mercato pareva all'esordio dover essere molto fiacco, ma invece si tenne abbastanza fermo e fece buon contegno alle offerte piuttosto abbondanti su tutta la linea.

Chi tenne il campo in modo brillante furono le secondarie Sarde, che raggiunsero il corso di 310, senza dimostrare intenzione di sorta di volersi calmare.

Di riporti poco si parla e meno si fa. Per la Rendita saremo sui 30 centesimi e pei valori sembra dal 4 1/2 al 5 0/0, ma queste previsioni non hanno ancora sufficiente fondamento perchè, secondo si effettueranno i compensi colle altre piazze d'Italia, potrà variare alquanto la situazione del nostro mercato.

Il Cambio nuovamente più teso a 102 90.

Rendita cont. 90 30

Rendita fine corr. 90 40, 90 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	675 — — —	It. S. (A)	73 — 74 —
Ferr. Med.	529 — 528 —	Cartiera It.	400 — 401 —
Ferr. Sar.	500 — — —	Lane	275 — — —
Mobil.	513 — 513 —	Tiberina	22 — 23 —
Torino	436 — 438 —	Sec. Sarde	335 — 336 —
	440 — 433 —		330 — 310 — 330 —
Cred. Ind.	169 — — —		

Cassa Sovvenzioni Milano 48 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 23 giugno.

Località	Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
Acqui	37 40 35 38 32 34	— — — — — —	160
Alba	33 40 35 37 — —	— — — — — —	4900
Alessandria	43 50 — — — —	— — — — — —	196
Asti	30 41 30 36 32 35	— — — — — —	1600
Bra	36 39 33 35 — —	25 27 — — — —	1150
Brusasco	37 39 31 30 — —	— — — — — —	245
Canelli	36 40 — — 33 37	— — — — — —	800
Carrù	29 40 35 37 — —	31 35 30 32 — —	1250
Casale	33 37 30 31 33 30	— — — — — —	200
Castelnuovo d'Asti	35 40 — — — —	— — — — — —	203
Cavour	37 40 35 36 — —	29 35 26 28 23 25	1300
Ceva	35 36 30 34 — —	— — — — — —	140
Cherasco	32 20 — — — — (Media 37 00)	— — — — — —	490
Chivasso	36 34 33 30 29 25	— — — — — —	160
Cortemilia	33 35 — — — —	— — — — — —	300
Caluso	33 36 — — — —	24 27 — — — —	327
Cuneo	37 30 36 — — — (Bianchi mg. 40 da lt. 30 a 33)	21 29 26 27 20 25	538
Dogliani	36 39 33 35 — —	— — — — — —	1170
Fossano	30 37 30 31 — —	20 27 26 24 — —	630
Ivrea	33 34 — — — —	— — — — — —	275
Mondovì Breo	39 37 36 34 — —	— — — — — —	700
Nizza Monferrato	36 39 — — — —	— — — — — —	70
Novara	30 30 32 25 — —	— — 30 32 — —	3000
Novi Ligure	36 37 33 35 — —	— — — — — —	62
Pinerolo	33 34 — — — —	26 31 — — — —	1600
Racconigi	31 40 — — — —	20 29 — — — —	2000
Saluzzo	38 41 34 37 — —	28 30 29 29 — —	2200
Savigliano	30 39 — — — —	27 30 28 26 — —	1200
Stradella	33 34 33 30 29 30	— — — — — —	187
Torino	38 41 35 37 30 34	— — — — — —	8510

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)*		giugno 21	22
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	62 25	62 —
» — per luglio	»	62 60	62 25
» — per luglio e agosto	»	62 75	62 50
» — pei 4 mesi ultimi	»	13 75	52 [illegible]
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	37 75	37 25
» *raffinato* id.	»	104 —	104 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	38 —	37 60
» a 4 mesi da ottobre	»	38 60	38 60
Mercato pesante.			

LIVERPOOL *(sera)* giugno 21 22

Cotoni — Americani deboli — Brasiliani, Egiziani e Sorate facili — Mercato in generale con domanda ristretta.

		21	22
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	4,800	5,000
Importazioni	» »	9,000	15,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 1,64	3 61/64
per giugno-luglio	»	4 1/64	3 61/64
per agosto-settembre	»	4 6/61	3 63/64
per ottobre-novembre	»	4 6/61	4 2/64

Cotoni Middling America in ribasso di 1/16.

HAVRE *(sera)* giugno		21	22
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,300	1,200
Mercato sostenuto-calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	21,0.0	20,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA *(sera)* giugno		21	22
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 1/2	13 1/2
» pei 4 mesi ultimi	»	13 5/8	13 5/8
Mercato sostenuto.			

Mercato di NEW-YORK, giugno.

		21	22
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 95	5 95
Cotone Middling	»	7 7/16	7 7/16
» » a New-Orleans	»	7 1/4	7 1/4
Entrate cotoni in giornata balle	N.	6,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	3,000
» pel Continente	»	— —	6,000
Frumento rosso	D.	0 91 5/8	0 92 5/8
Grano turco	»	0 60	0 60
Farina extra	»	— —	3 80
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 5/8
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair	C.	14	14
» — » N. 7 corr.	»	11 90	11 60
Zuccaro Moscabado N. 11	»	3 3/16	3 3/16

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

I congiunti, profondamente afflitti, annunziano l'irreparabile perdita della loro amatissima

Elisabetta Gaiduno *nata* Massia

rapita al loro affetto ieri, alle 4 pom.

La sepoltura avrà luogo oggi, 23 corr., alle ore 5 3/4 pom., partendo da via Venti Settembre, N. 71.

Serva il presente annunzio a chi per ommissione non avrà ricevuto speciale partecipazione. 5294

GLI AMMALATI

di Malattie Nervose nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Pythion** che viene spedito gratis e franco anche contro solo invio di carta da visita dalla Farmacia Strazza, Milano, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito gratis nelle primarie farmacie fuori di Milano. H 1160 M

Lezioni di tedesco, francese ed inglese. — Dna S. Kürz, via del Mille, n. 56. C 2578

Albergo e Pensione Alpina in Casa Janno, m. 1100, in Val Vogna, a 1½ ora da Riva Valdobbia (Valsesia), per strada mulattiera riadattata. — Aria saluberrima, in mezzo a piante resinose, e punto di partenza a svariate escursioni. — Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di conversazione con pianoforte, campanelli elettrici, prezzi moderati. Proprietario: Favro Giovanni. C 2557

Da affittare mobiliate tre camere e cucina con gas ed acqua. Via Arsenale, 32, p° 2°. Visibile dalle ore 6 alle 6 pom. C 2770

Bardonecchia
ALBERGO FREJUS
in CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Omnibus, Bigliardo, Pianoforte. C 2619

Da affittare
in ZUMAGLIA-BIELLA
Villeggiatura composta di 12 camere ammobigliate, divisibile anche in due alloggi di 7 camere ciascuno, con scuderia e rimessa. — Rivolg. in Torino presso la Ditta Agnetta e Ferri, via Milano, 1, e Sella Gio. in Cerrione. C 2805

LOANO
(Riviera Ligure di Ponente).
È disponibile per la stagione balnearia un appartamento signorilmente ammobigliato, con vedute sulla spiaggia del mare. Per informazioni rivolgersi in Torino al sig. CORTEROS, via Montebello, n. 4. C 2710

ALASSIO (Bagni di mare). Si affittano alloggi signorili in riva al mare per la stagione dei bagni. Rivolgersi ivi alla sig.a vedova CATTANEO. C 2860

Caffè del Popolo da cedersi per motivi di salute in Porto Maurizio (Riviera di Ponente). Buon avviam., ed centro della città. Per trattative rivolgersi al proprietario stesso. H 2526 G

BAGNI DI MARE
Albergo Guagnino
(Celle Ligure)
Vista sul mare — Camere pulite — Buona cucina — Vino scelto di Piemonte. — Pensioni da L. 4 in più. — Appartamenti separati con cucina per famiglie. — Cabine eleganti. — Barchetta — Bagnino. H 2636 G

Cedesi avviato deposito in Torino di primaria Casa mondiale con esclusività nel Piemonte. — Rivolgersi ORIGLIA, via Alfieri, 10. 2860

Cedesi in Torino avviato Ristorante, posizione centralissima. — Tratta il perito Oddone, via Mercanti, 5. 2884

Per campagna. Da vendere due mobilia, Panetteria con vettura e finimenti in ottimo stato. Dirigersi ai successori degli eredi ... d'Andrea successori di L. Cerner e C., via Drovetti, angolo via Giovanni, C 2760

Da vendere o da affittare al Lingotto piccola villa composta di 11 camere completamente mobigliata, con giardino cintato. Comodità di due linee tramviarie. Rivolgersi al Pe Ferraris, via Barbaroux, 10, Torino. C 2820

Vettura con finimenti nuovi e accessori, a datarsi per campagna da cedere per L. 250. — Scrivere a B. 125, fermo in Posta. C 2845

Vettura a due ruote da vendere. — Via Botero, n. 15. C 182

Da vendere o da affittare Villa mobiliata presso Torino, giardino cintato, ombroso, con frutta. Strada carrozzabile. — Corso Oporto, 63, p.mo terreno. C 2781

Impieghi di qualunque natura con stipendi da L. 70 a L. 400 al mese procuransi (secondo domanda all') Gazzetta Commerciale, Tortona. C 2415

Da vendere o da affittare Grandi fabbricati servibili per qualunque industria, con forza motrice idraulica ed a vapore. — In Torino, corso Vercelli, n. 45. C 2806

Uomo media età, pratico commercio, contabilità, spedizioni, agricoltura, accetterebbe posto o ufficio in città o campagna. Referenze serie. Scrivere: H 34 a 2761 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere o da affittare due palazzine ... o separate, con giardino di 1500 mq. ... cintato, fuori barriera Francia. Dirigersi Galleria Natta, negozio da busti BELLCARDI. 2149

Magazziniere provetto ed abile spedizioniere, con ottimi certificati, cerca posto. Miti pretese. Scrivere: H 0294 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Casa da vendere in via Venti Settembre, 27, per il prezzo di L. 110,000. — Rivolgersi per trattative all'avvocato CARLO BIANCHETTI, corso Siccardi, n. 15. 2713

CALLIFUGO INFALLIBILE PEI CALLI L. 1 IL FLACONE. Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino. 10

CAMBIANO. Da rimettere al presente, per motivi famiglia, antichissimo ed avviato negozio da salsamenteria, con poco rilievo. Rivolgersi Tosco Giuseppe, via Consolata, 5, Torino. C 2866

L. 50 fisse al mese a sign. signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Impresa seria. — Scrivere: Comptoir Commercial, Avenue des Gars, 85, St-Ouen, P. Paris. H 2562 M

Scuderia con rimessa, fienile, tettoia e cortile da affittare in via Balbis, 12 — Rivolgersi ivi alla sig. Caffarel. 2813

ALBERGHI RIUNITI: Hôtel La Salute e Hôtel Cannobio.

LA SALUTE sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento Idroterapico
posizione amenissima
Temperatura massima C. 20 R.
Sorgenti minerali a 8 gradi R.
Nuovo Salone di Scherma e Ginnastica.
Pensione da L. 7 e 9
vino e camera compresa.

HOTEL-PENSION CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
PENSIONE DA L. 5 IN PIÙ.
Pensione speciale per famiglie.

Per informal in Milano: presso il prof. A. Rezzonico, S. Spirito, 19. Medico Direttore: Dott. S. Belfanti. GAZZANIGA e BERTA. H 2018 M

CERTOSA DI PESIO (CUNEO).
Stabilimento Idroterapico - Stazione climatica a 878 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, saluberrima.
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI,
Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.
Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura latte - Massaggio. — Servizio telegrafico postale religioso nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. 8 in più.
Per informazioni rivolgersi ai sigg.i Giacosa e Lavizo, Certosa di Pesio, ed in Torino al sig. dott. Battistini, via Giulio, 10. C 2190

VENEZIA Albergo VENEZIA
CAPPELLO NERO e Hôtel BELLE VUE
RIMESSI A NUOVO
CAMBIAMENTO DI PROPRIETARIO
RISTORANTE DI PRIMO ORDINE
PIAZZA SAN MARCO.
H 2005 V — Sotteri e Novati.

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)
Grande Albergo della Levanna
Ingrandito ed abbellito — Aperto dal 15 giugno a tutto settembre. *Déjeuner* e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi convenienti). Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolg. ai sig.i **Morgando Antonio e Figli**, ed all'Albergo della Corona Grossa in **Cuorgnè**, ed in **Torino** presso la Drogheria Airaudi, via Basilica, n. 12. — **Giachino Giacomo**, *proprietario.*
Per recarsi da Torino a Cuorgnè 2 ore di ferr., da Cuorgnè a Noasca ore 3 1/2 di carrozza, da Noasca a Ceresole Reale ore 1 1/2 di mulo.

600 metri SAN GENESIO 600 metri
Stazione idro-minerale climatica presso Torino — Ferrovia e tramvia a vapore Torino-Chivasso — *Venti partenze ed arrivi al giorno.*
Acqua alcalina, magnesiaca, ferruginosa bromurata.
Acqua salso-jodo solforosa (R. fonte) **GRAND HOTEL** Vichy italiano (Fonte Vanes).
Aperto da maggio a novembre — Pensione (due pasti vino compreso) L. 8. — A richiesta Guida e Regolamento *gratis.*
Rivolgersi ivi alla Direzione del Grand Hôtel. 2957

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne assodato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cibo ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE**, e se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.
L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.
In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Daniel, 11-13. — In **Torino** presso G. B. Schiapparelli e Figli, Fratelli, Torino, Arrio, Ferrero e Verga, Gandolfi, Ottino e C. H 2511 M

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

LA REGINA delle acque purgative
10 Medaglie d'oro alle primarie Esposizioni **Preferita** dai signori **Medici** — Diffusa nell'Universo, si vende ovunque — Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale **FRANCESCO GIUSEPPE.** **La Direzione in Budapest.**
Deposito esclusivo pel Piemonte presso **FRATELLI PAISSA, Torino,** piazza San Carlo, n. 8. H 1757 M

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Maria Vittoria, 27.
PREZZI ECCEZIONALI.
Grande quantità di mobili, *sofà, sedie, seggioloni, buffet per sala da pranzo, tavola console, bellissima camera da letto completa noce e érable, salone broccatello con lampadario bronzo, mobilio per camera d'entrata, quadri, dipinti d'autori, pianoforte verticale, ecc.* 2412

Sorgente Minerale
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa 2810
di **Villa Gandolfi (Madonna del Pilone), Torino.**
Biglietto d'ingresso alla Sorgente cent. 15 — Abb.to mensile L. 3.

Bagni di Courmayeur
VALLE D'AOSTA (Torino).
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco.
Deliziosa Stazione Alpina a 1230 metri sul livello del mare,
già soggiorno estivo per quattro anni di S. M. la Regina d'Italia.
Aria purissima e saluberrima.
Centro di svariatissime escursioni ed ascensioni - Caccie.
Stazione balnearia dal 1° giugno al 1° ottobre.
Cura climatica per eccellenza — Cura lattea.
Sorgente di acqua in forma - Sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.
Grande Stabilimento per la **cura idroterapica** con **bagni a vapore, doccie,** ecc.
La direzione degli Stabilimenti è affidata ad un distinto Sanitario.
Alberghi di 1° e 2° ordine con sale di lettura - da ballo.
Caffè con bigliardi.
Case particolari ammobigliate — Telegrafo e posta tre volte al giorno.
Compagnia di guide approvate per le grandi ascensioni.
Servizio di diligenze e di **vetture** tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano. 2781

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** C 2...

MANGANI
per cilindrare la
BIANCHERIA
solidamente costrutti. Modelli di varie grandezze e prezzi sempre pronti da
CARLO SIGISMUND
44 — Via Venti Settembre
TORINO
38 — Corso V.tt. Em. — Milano.
Prezzi correnti a richiesta.
H 2478 M

JUTA
Per addobbi di
Villeggiature, Hôtels, Clubs
e Stabilimenti balneari.
Tele stampate Novità a L. 0 80 il m.
Tende complete alt. 3 metri da L. 6 75 a L. 14.
Assortimento Tappeti, Guide, Scendiletti,
Tele da ricamo. Tele da imballo e Sacchi.
Prezzi di fabbrica.
TORINO, via Arsenale, 38, ang. S. Quintino.
SVARIATO ASSORTIMENTO IN STOFFE. 1650

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI
NATALE LANGE 1025
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

NUOVO RIBASSO DI PREZZI
al Magazzino Legnami di Casa Tirolese
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40, Borgo S. Secondo — Torino. 2752

SARTORIA
PER UOMINI e RAGAZZI
di R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società. *Specialità in Costumini per ragazzi e per livree.* 1171

ERNIE Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con tale cinta garantita, senza incomodo. Cura per corrispondenza. - Operazione senza guarigione. Visita gratis dalle 10 alle 4. — **J. MAZERON,** chirurgo M.re, specialista, via Po, 27, p.no 2°, Torino. H 19 T

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
A PREZZI FISSI RIBASSATI.
Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND H 1022 M
Torino, *via Venti Settembre,* **44 - 38,** *corso Vitt. Eman.,* **Milano.**

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolante contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

AVVISO.
Col 1° pross. luglio rendendosi vacante presso il **Reggimento Cavalleria Vitt. Em. (10°)**, di stanza in Saluzzo, il posto di **CAPO-SARTO**, si invita chiunque voglia concorrervi a presentare non più tardi del **24 corr.** la domanda corredata dei documenti comprovanti di essere persona dell'arte o buon tagliatore. — Le condizioni del contratto sono visibili presso l'Amministrazione del suddetto Reggimento.
2781 — *Il Direttore dei conti:* ALESSANDRINI.

GRANDE ASSORTIMENTO
delle Ultime Novità per REGALI
Specialità Ceramiche artistiche, Italiane, Pendole e Candelabri, Pelletterie, Bronzi, articoli fantasia, Servizi signori, ecc.
VITA BACHI
Via Po, num. 5 | *Via Accademia delle Scienze angolo piazza Castello*
Specialità in Corbeilles con fiori artificiali.
PREZZI LIMITATISSIMI 2785

BETTMANN D. D. S.
Chirurgo dentista
TORINO Corso Oporto, n. 13 — **TORINO**
Eseguisce qualunque operazione senza dolore alcuno.
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 5. 2457 T

A. MERLO 16 - Via Lagrange **TORINO**
MAGAZZINO SPECIALE DI DETTAGLIO
GUANTI
Il sistema di vendita è interamente di confidenza. 2275

ROSSI GIACOMO
via Artisti, 33, Torino
Fabbrica speciale
di APPARECCHI INODORI
brevettato in Italia ed Estero
PREMIATA
alla 1a Esp. d'Architettura
TORINO 1890. 2200

VINO MARSALA
DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO
NICOLA SPANO' e C.ia
Marsala (Sicilia)
Premiato nelle principali **Esposizioni** nazionali ed estere e con **Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Palermo.**
Agente pel Piemonte
(ESCLUSO TORINO)
G. Metelli — Alessandria
via Piacenza, 8. O 2800

Vino DOLCETTO da L. 20 a 23
e più il 1/2 ettolitro, dal produttore
MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte.
Premiato in diverse Esposizioni.
Deposito fuori dazio. 333

PIZZI E NASTRI
ultima moda, grande deposito.
Vendita al dettaglio a prezzo di fabbrica presso
B. ROSSETTI O 1090
via San Tommaso, n. 28, piano 1°, Torino.

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a **TORINO.** H 2281 B

OLIO D'OLIVA
di olive scelte, filtrato
Lire 15 il miria
Deposito via Arcivescovado, 4, Torino. 2826

ERNIE Chi si lascia lusingare da promesse di guarigione perde salute, tempo e denaro. Bisogna persuadersi che è solo necessario un ben adatto **cinto contentivo,** il quale trovasi sempre pronto nell'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 57 2650

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAPPERINO Piazza Palecapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

Farmacia Centrale della Città di Torino
RAVAZZA CARLO
via Bellezia, 4.
Elisir di China, antica preparazione speciale raccomandata da valenti medici nelle convalescenze, nei casi di *inerzia o debolezza di ventricolo,* stimolante l'appetito; dopo il pasto facilita la *digestione;* con **l'acqua selz** è ottimo *antiselter* preparato con la **noce vomica** aumenta *l'energia vitale;* con **l'albuminato di ferro** vince la *clorosi, l'anemia,* ecc. — Bottiglie da L. 4 e L. 2.
Olio denso di catrame per disinfezione, L. 0 40 la bott.
Sciroppo Ribes concentrato, gradevole bibita rinfrescante. — Bottiglie da L. 4 e L. 2. O 2831

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE
Capitale L. **260 milioni** *interamente versato*
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.
Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal **1° luglio** prossimo, il **pagamento della Cedola XLV di L. 15 in oro** per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno andante, nonchè il **rimborso in L. 500 in oro dei Buoni estratti nel XLIV sorteggio,** avvenuto il 1° aprile decorso:

a Firenze	la Cassa della Società.	
Bologna	id.	id.
Ancona	id.	id.
Napoli	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.	
TORINO	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.	
Roma	id.	id.
Milano	la Banca di Credito Italiano.	
Genova	la Cassa Generale.	
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	
Ginevra	id.	id.

Firenze, 17 giugno 1892.
H 2809 R — **LA DIREZIONE GENERALE.**

BANCA DI TORINO
Società Anonima con sede in Torino
Capitale nominale L. 25,000,000 - Versato L. 16,250,000

Per deliberazione del Consiglio Generale gli Azionisti sono convocati in **Assemblea straordinaria** pel giorno **28 luglio 1892,** alle ore **2** pom., nella *sala della Borsa,* via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:
1. Riduzione del capitale sociale da 25 a 20 milioni;
2. Liberazione delle Azioni a L. 400 compensando le residue L. 60 tuttora a versarsi mediante trattenuta sino a detta concorrenza dei dividendi da pagarsi agli Azionisti;
3. Modificazione dello Statuto sociale;
4. Autorizzazione al Consiglio per attuare le deliberazioni dell'Assemblea.

In conformità dell'art. 20 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno *dieci Azioni* che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del **17** luglio 1892 a:
Torino presso la *Banca di Torino;*
Milano » la *Banca Generale;*
Intra » la *Banca Popolare;*
Zurigo » il *Zurcher Bankverein.*

Le proposte modificazioni allo Statuto sono depositate nei locali della Banca e nelle ore d'ufficio a disposizione degli Azionisti che avranno depositato i loro titoli per intervenire all'Assemblea.

Si avvertono i signori Azionisti che dal **5** al **10 luglio pross.** si dovrà eseguire il versamento di L. **25** a saldo del *settimo decimo* sulle Azioni sociali.
Tale versamento si farà:
in **Torino** presso la *Banca di Torino;*
» **Milano** » la *Banca Generale;*
» **Ginevra** » *A. Chenevière et C.;*
» **Zurigo** » il *Zurcher Bankverein.*

Per norma degli Azionisti si richiama l'articolo sesto dello statuto del seguente tenore:
« Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 6 per cento oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le Azioni a tenore di legge o costringere l'Azionista al pagamento.
« A questo effetto il domicilio di ogni Azionista s'intende stabilito nella Sede della Società. »
Torino, il 21 giugno 1892.
2828 — IL DIRETTORE GENERALE: A. PARIANI.

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Capitale versato L. 4,400,000

Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal 1° luglio 1892 sarà pagato il *saldo dividendo* dell'esercizio 1891, contro presentazione della Cedola N. **34,** in L. **17 50** per Azione.
Il pagamento sarà fatto in:
Torino presso la *Sede della Società,* via S. Secondo, 30;
Milano » la *Banca Popolare.*
2768 — IL CONSIGLIERE DELEGATO: F. SICCARDI.

GRAGLIA (Biella)
ANNO X. Metri 850 sul mare, Km. 13 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIRIGERE LE DOMANDE AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.** H 2300 M

Hôtel Pension Suisse
TORRE PELLICE *(en face de la gare).*
Agréable séjour. - Bon air. - Vue splendide. - Restauration. Bière Löwenbräu Munich. 2712

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
» **1,80** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Bavasi e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Torino presso le farmacie: ... Giordano, ... Ferrero, ... Arlotti, ... Morgando e Piano, ... ed in tutte le farmacie del Piemonte.
H 1410 F

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. 2 50 e 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO. 8

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.